ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# L'avanzata inglese prosegue dalla Somme alla Scarpe

## Parecchi villaggi riconquistati - Migliaia di prigionieri presi ai tedeschi

### L'aspra lotta per Bapaume

LONDRA, 25.

**Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di ieri, dice: Il nostro attacco sulla Somme ha continuato; teniamo la strada da Albert a Bapaume fino alle vicinanze di Les-Ars. Ci siamo impadroniti di Contalmaison, di Warlincourt e di Beaucourt. A nord di Bapaume ci siamo impadroniti di Sapignies e di Behagnies. Il numero dei prigionieri fatti dalla terza e dalla quarta armata, dal mattino del 21 corrente, supera i 17.000. Abbiamo infranto sotto i nostri fuochi un contrattacco tentato contro le nostre posizioni recentemente conquistate a nord di Bailleul.**

**Il comunicato di iersera dice: Durante la giornata l'opposizione del nemico è aumentata in seguito all'arrivo di rinforzi tedeschi sul fronte della battaglia. Contrattacchi nemici, sferrati in varii punti, sono falliti con perdite sotto il nostro fuoco. Malgrado tali contrattacchi le nostre truppe, con grande valore, si sono aperte la strada dinanzi e, superando la resistenza dell'avversario, hanno fatto nuovi progressi e si sono impadronite di numerosi prigionieri. Sulla riva nord della Somme le truppe australiane, durante un attacco coronato da successo, sferrato stamane di buon'ora, si sono impadronite di una posizione nemica e delle alture ad est di Bray, mentre alla loro sinistra le Divisioni di Londra e delle Contee hanno continuato ad avanzare in direzione di Carnoy ed hanno preso Mametz. Le truppe del Galles si sono impadronite del bosco di Mametz. Al centro del nostro attacco le nostre truppe hanno attraversato la strada Albert-Bapaume su tutta la sua lunghezza a sud di Bapaume ed hanno preso Martin-Puich, Lesars, Lebarque. A nord di Bapaume violenti combattimenti si sono svolti a Favreuil e presso Mory e Croisilles. Abbiamo progredito ad est di Behagnies e in Neuville Vitasse. Un contrattacco sferrato dal nemico contro le nostre nuove posizioni nel settore di Givenchy è stato respinto. Sul rimanente del fronte nulla di specialmente importante da segnalare.**

**Il comunicato pomeridiano di oggi dice: Stamane, alle ore 3, abbiamo attaccato il settore della Scarpe e facciamo buoni progressi. Abbiamo avanzato leggermente la nostra linea dalle due parti della Somme e con un'operazione locale abbiamo progredito in vicinanza di Maricourt. Ieri sera il nemico lanciò forti contrattacchi a sud e a nord di Bapaume, in vicinanza di Beaucourt-l'Abbaye e Favreuil. In entrambe le località abbiamo respinto gli attacchi. A nord di Favreuil le nostre truppe hanno combattuto alla baionetta, infliggendo grosse perdite al nemico e facendo prigionieri. Un altro contrattacco nemico, nelle vicinanze di Bapaume, è stato del pari infruttuoso. Favreuil è in nostro possesso, ed abbiamo progredito al di là del villaggio. A nord di questo punto abbiamo migliorato le nostre posizioni a sud-est di Mery e ad ovest di Croisilles. Piove abbondantemente sul fronte di battaglia.**

**Il comunicato francese delle ore 15 dice: Azioni di artiglieria piuttosto vive durante la notte nella regione di Roye-Beuvraignes e tra l'Ailette e l'Aisne. Due colpi di mano nemici nei Vosgi non hanno ottenuto alcun risultato. Abbiamo fatto prigionieri.**

### La Nota ufficiosa

Parigi, 26, notte.

*La Nota ufficiosa sulla situazione dice: Malgrado la resistenza dei tedeschi e i loro accaniti contrattacchi l'avanzata britannica prosegue fra la Scarpe e la Somme. A nord di Bapaume i nostri alleati si sono impadroniti dei villaggi di Behagnies e di Sapignies, e sono pervenuti ad est di Avesnes-les-Bapaume, fino ai margini di Bapaume. A sud di questa città la strada da Albert a Bapaume è completamente in potere degli inglesi, i quali si sono impadroniti di Warlincourt, sono giunti a Lesars e hanno ripreso Contalmaison. La cifra dei prigionieri aumenta senza tregua in proporzioni importanti. Dal 21 agosto la terza e la quarta armata hanno preso oltre 17.000 uomini. Sul fronte francese la calma prosegue momentaneamente. Il bombardamento è sempre violento da ambo le parti ad ovest dell'Oise. Fra l'Oise e l'Aisne abbiamo realizzato nuovi progressi ad est di Bagneux ed abbiamo respinto una violenta reazione tedesca ad ovest di Crecy-au-Mont, che ci ha valsi altri 400 prigionieri. Si segnala l'identificazione sul nostro fronte di unità austro-ungariche, di cui non si può ancora determinare l'importanza e che sono a sud di Verdun. L'Austria-Ungheria viene adunque in soccorso del Comando tedesco, prestandogli ora la fanteria, come le aveva prestato l'artiglieria all'inizio del corrente anno.*

### Segni di stanchezza
#### nei soldati tedeschi

Londra, 26.

*Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa, in data 25, pomeriggio: «Su ieri mattina, sopra una zona di considerevole estensione, il nemico si è semplicemente disgregato. E' un fatto sorprendente, ma è nondimeno un fatto vero. In alcuni punti, piccoli gruppi tedeschi erravano qua e là, cercando un'occasione di arrendersi con armi e bagagli. Essi proclamano la loro stanchezza della guerra. Ciò costituisce un sintomo del grado di demoralizzazione, che è di gran lunga il maggior fattore nella situazione attuale. I tedeschi si ricostituiranno sopra una forte linea di resistenza, nessuno ne dubita, ma ieri le loro linee si ruppero sulla cresta di Thiepval e nelle vicinanze, e, in qualsiasi modo si ristabilisca la situazione, nulla potrà cambiare questo fatto. Il campo di battaglia offriva uno spettacolo sorprendente. Molteplici combattimenti venivano impegnati, combattimenti violenti come quello famoso al cratere di La Boisselle, ove il nemico resistette per un giorno intero e che fu alla fine preso d'assalto e ci procurò 200 prigionieri e numerose mitragliatrici.*

*Nell'intervallo dei combattimenti si potevano incontrare vedette isolate incaricate di mostrare ai ritardatari tedeschi la strada più prossima per raggiungere le unità. Gruppi di fanteria, che avevano raggiunti i primi obbiettivi senza trovare alcuno contro cui combattere, traversarono lentamente il deserto della Somme ed incontrarono piccoli nuclei di tedeschi nascosti nei crateri formati dalle granate e occupati a divorare le loro razioni o a felicitarsi di vederla finalmente finita con la guerra, lieti di avere la prospettiva di un miglior nutrimento.*

*Stamane, abbastanza di buon'ora, penetrammo in Avesnes-les-Bapaume. Gli aviatori segnalarono che nostre pattuglie entravano nella stessa Bapaume e così pure in Thilloy, che era già il punto di concentrazione delle riserve nemiche. Durante tutta la notte rischiarata dalla luna continuammo a spingerci attraverso il terreno a nord di Bapaume. I villaggi di Behagnies e di Sapignies, ostinatamente difesi, furono conquistati. L'alba ci trovò mentre attaccavamo i margini di Mory. Sono oggi cinque mesi da quando legioni tedesche ammassate invasero questa regione. Ora esse si ritirano quasi così rapidamente come erano venute dinanzi alle forze britanniche, le quali, numericamente parlando, non sono probabilmente un quarto delle orde che iniziarono la battaglia del Kaiser. Quando la storia particolareggiata di queste operazioni verrà scritta, l'economia degli effettivi mediante i quali questi importanti risultati furono ottenuti, rivelerà uno dei tratti più impressionanti di questa battaglia.*

*Il fatto più significante della disorganizzazione attuale del nemico è che non vi sono stati quasi contrattacchi durante la giornata fino al crepuscolo. Qualche volta la resistenza è stata tenace in vari punti dell'avanzata, ma, quando essa è stata infranta, in nessun punto si è riprodotta con forze rinnovate. L'avanzata è stata talmente rapida che in numerosi punti abbiamo oltrepassato la profonda zona dei posti avanzati che costituiva il sistema frontale delle difese tedesche. Sembra che vi sia stato un incredibile grado di confusione sulle retrovie del nemico in ritirata. Elementi della stessa Divisione e qualche volta dello stesso reggimento furono scoperti in varie località, distanti le une dalle altre parecchie miglia, ciò che prova che i rinforzi gettati nella battaglia furono inviati qua e là per tappare le falle. Anche oggi i prigionieri affluiscono costantemente nei luoghi di concentramento. E' notevole che coloro che più dimostrano il desiderio di arrendersi sono i prussiani. I tentativi di distruzione del materiale che abbiamo finora incontrato sono accaduti su piccola scala. In realtà il nemico non ha avuto il tempo di fare distruzioni metodiche. La gravità delle perdite nemiche è dimostrata dal numero dei morti e dei feriti sul terreno ove avanziamo. Furono identificate ieri nella lotta undici Divisioni. Il 124.o reggimento soffrì terribilmente e il suo primo battaglione non è più che di una compagnia, il secondo battaglione non ha più che 150 uomini e il terzo battaglione 75».*

## La controffensiva di Foch
### e il naufragio del piano nemico

Parigi, 26, notte.

L'avanzata delle truppe britanniche continua, ma sarebbe un errore credere che questa avanzata sia la conseguenza della ritirata tedesca. E' invece una progressione operata di viva forza, infrangendo successivamente la difesa accanita del nemico. E' certo che Ludendorff avrebbe preferito ritirarsi metodicamente lasciando tra i suoi eserciti e quelli avversari un vuoto momentaneo. Invece non soltanto le Divisioni alleate conservano il contatto ma vengono a combattimento corpo a corpo, facendo migliaia di prigionieri e impadronendosi di posizioni essenziali. Ed ecco gli inglesi giunti all'altezza di Bapaume, ripetendo, a rapidi passi la campagna della Somme che fu pericolosa pel fronte rigido e immobile da Chaulnes a Soissons e che lo è maggiormente oggi per la linea mobile rudemente attaccata che rifluisce fra questi due punti. Il maresciallo Foch ha invertito completamente la situazione. La furiosa offensiva tedesca è divenuta una difensiva ripiegante, ansimante, disperata. Lo Stato Maggiore imperiale, che decisamente manca di psicologia, non si aspettava tanti colpi così bene assestati. Disposto a ritirarsi contava di farlo a modo suo; ma per portare a compimento il suo piano era necessario avesse conservata la sua libertà di manovra. Invece è costretto per evitare disastri parziali a dare vere piccole battaglie su una serie di punti che avrebbe voluto precisamente sgombrare al momento voluto senza perdere nè un uomo nè un cannone nè una mitragliatrice. Oltre alle disfatte successive vi è il naufragio completo del suo piano. Il compito del Quartier Generale tedesco, la cui grande offensiva si è risolta in un'avventura disastrosa, non è lieve, e il colonnello Fabry dell'Oeuvre lo dimostra. «Allo presente gli eserciti alleati su un fronte che l'avanzata delle truppe dell'Intesa ha esteso per 170 chilometri lo Stato Maggiore nemico deve fronteggiare una situazione delicatissima. Se anche gli restano le riserve penosamente ricostituite, come può impiegarle efficacemente su un fronte così vasto che si mantiene difficilmente in equilibrio? Non deve forse temere che la caduta di un pezzo di muro così vacillante non trascini l'intera muraglia? Ad aggravare la situazione stanno pesare la minaccia di altri eserciti britannici e francesi, ed anche di quell'esercito americano di cui teme, per averli provati, la forza fisica e l'ardore giovanile nonchè il numero. 1.500.000 uomini sono già in Francia — ha detto il generale March, capo dello Stato Maggiore americano — e per dare agli eserciti alleati una completa tranquillità di spirito per combattere, annunzia loro l'incorporazione di tutti gli uomini da 18 a 45 anni, così che l'esercito americano conterà l'anno prossimo in Francia quattro milioni di uomini mentre un altro milione rimarrà in riserva agli Stati Uniti».

**Parere dei critici**

Tutti i critici, con grande lusso di argomentazioni, volgarizzano per i loro lettori la gravità della situazione del nemico. Gerville Réache nell'*Homme Libre* ce lo mostra in preda ad una tensione di spirito terribile per la incertezza delle nuove manovre che l'Alto Comando interalleato medita. Tra l'Aisne e l'Ailette, infatti, l'Armata di Mangin preme ancora verso Bagneux e Crecy-au-Mont, minacciando di accerchiare dal nord Soissons e le posizioni tedesche della Vesle. Sulla Divette l'Armata di Humbert mantiene le sue teste di ponte, ed il nemico può sempre temere che l'ardita azione raggiunga e tagli la strada Roye-Noyon. Oltre a queste gravi preoccupazioni, Ludendorff è costretto a far fronte alle truppe britanniche, di cui, nei suoi comunicati, riconosce la superiorità almeno numerica. Il *Petit Journal* spiega come l'avanzata inglese minacci l'attuale dispositivo tedesco: «La minaccia contro Bapaume e Peronne mette in pericolo tutto il settore nemico, più al sud già fortemente premuto dagli eserciti francesi. Per poco che gli inglesi guadagnino ancora terreno, la linea della Somme ed il canale di Crozat non sarebbero per i tedeschi più tenibili e bisognerebbe ritornare alla vecchia linea di Hindenburg». E' quello che opina anche il senatore Decivrieux, il quale rileva che Ludendorff si trova attualmente in una situazione analoga a quella da cui Hindenburg volle sfuggire nella primavera del 1917, ma aggravata dai rischi che la nuova ritirata comporta dopo la perdita dell'iniziativa e la conseguente libertà di manovra, ritirata la cui ineluttabilità può avere per gli eserciti di von Boehn conseguenze disastrose. Non si vede perciò bene su cosa il colonnello Pris, del *Radical*, si basi emettendo l'idea che Ludendorff non abbia rinunciato nè alla marcia su Parigi, nè a quella su Calais, che non riuscì ad effettuare quando aveva a sua disposizione altri mezzi, di cui ora non può più disporre. L'importanza di Bapaume, la cui caduta, sempre verosimile e forse imminente, fu annunciata prematuramente, è rilevata da Hervé nella *Victoire*, il quale, registrando parzialmente i successi britannici, osserva che nella regione che si estende da Arras, da lunga data occupata dagli inglesi, a Soissons, occupata dai francesi, si può constatare che dietro al fronte tedesco quale si presentava il 20 agosto, alla vigilia dell'offensiva di Mangin e di Byng, tutte le strade convergono verso quattro punti principali: al sud Noyon, al centro Ham e Peronne, sulla Somme ed al nord Bapaume, che rappresentano quattro nodi di strade attraverso le quali il nemico rifornisce il suo fronte. Con la caduta di Bapaume, Ludendorff perderà uno di questi centri. Nessuna meraviglia che lo difenda con tanto accanimento.

**La collaborazione austriaca**

La presenza delle truppe austro-ungariche sul fronte francese non stupisce Pertinax dell'«Echo de Paris», il quale crede anzi di poter affermare che l'invio in Francia di truppe della duplice Monarchia venne definitivamente stabilito nel convegno dei due Imperatori il 12 maggio. Soltanto alcuni dottrinari potranno manifestare sorpresa; ma se le truppe degli Asburgo non comparvero prima su questo fronte è che il Grande Stato Maggiore tedesco credeva di poterle impiegare altrove. Il fatto non è, per questo, meno gravido di conseguenze. «L'Austria apparisce oggi in piena luce quello che è da molti anni: cioè uno Stato feudatario degli Hohenzollern. Ed è appunto perchè la consideravano tale che czeco-slovacchi, jugo-slavi e polacchi si sono battuti o si batteranno a fianco dei soldati dell'Intesa. La «Neue Freie Presse» lo prevedeva e mostrava di temerlo fin dallo scorso dicembre. In pieno territorio francese ed italiano si assisterà così allo smembramento della Monarchia dualista». Non mancano però nemmeno oggi persone tenere per l'Austria, che esprimono il loro rincrescimento perchè lo smembramento dell'Austria darebbe vita a piccoli Stati incapaci di vivere fuori dell'orbita della Germania. Ma a questi lo scrittore osserva che il grande Stato danubiano esso pure è dominato e assorbito dall'Impero vicino. Gli austrofili aggiungono ancora: «Se abbattete il trono d'Asburgo, dodici milioni di tedeschi-austriaci si aggiungeranno ai settanta milioni che l'Impero tedesco conta». Ma anche se questo risultato dovesse prodursi — risponde Pertinax — e in caso di una vittoria la cosa non è certa, sarebbe sempre preferibile alla situazione presente, ove dodici milioni di tedeschi e dieci milioni di magiari fanno da gendarmi a ventinove milioni di dissidenti slavi e latini, per conto degli Hohenzollern. Sostenere la illusione di un'Austria indipendente non è utile che per la Germania, permettendo a Berlino di manovrare per la pace bianca senza compromettersi. Questa finzione possa dunque sparire. Tale è il voto dello scrittore. Anche l'«Homme Libre» commenta la presenza delle truppe austriache sul fronte francese, ma per dire che non si deve esserne allarmati. «Le truppe del brillante secondo» — scrive l'organo di Clemenceau — non sono arrivate improvvisamente e da parecchi mesi si sapeva che si trovavano dietro le linee tedesche, sia sotto forma di batterie leggere e pesanti, sia sotto forma di operai, sia come unità costituite ed amalgamate, ma non è l'aiuto del cieco che può salvare il guercio, e la Monarchia dualista non si trova in condizione di prestar man forte alla sua vicina del nord, la quale non può che far risaltare lo stato di miseria dei suoi effettivi».

f. c.

### Le retrovie nemiche
#### bombardate dagli aviatori francesi

Parigi, 26 (ufficiale).

*Durante la giornata del 24 agosto il tempo pessimo su tutto il fronte ha ostacolato il lavoro della nostra aviazione, nondimeno i nostri equipaggi da caccia hanno abbattuto 3 velivoli nemici. Nessun bombardamento ha potuto essere effettuato durante la giornata, ma durante la notte, il tempo essendo migliorato, i nostri velivoli da bombardamento hanno subito preso l'aria ed hanno gettato 18.400 chilogrammi di esplosivi sulle retrovie della battaglia e sulle stazioni che servono ad esse, sui bivacchi delle regioni di Ognelles e di Guiscard, sulle stazioni ferroviarie e sulle zone di concentrazione di Laon, di Anizy-le-Château, di Chussy, di Chauny, di La Fère, di Ham, di Sentis, di Peulaver e di Guignicourt, che sono state crivellate di proiettili. Sono stati osservati parecchi colpi in pieno e sono scoppiati incendi a Laon, ad Ham, a Guiscard ed a Guignicourt.*

*Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: Abbiamo abbattuto 9 velivoli nemici e 5 palloni frenati, 10 nostri velivoli mancano. Abbiamo lanciato 33 tonnellate di bombe a Valenciennes e a Cambrai.*

### Il comunicato americano

Parigi, 26, mattina.

*Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di iersera dice: In Alsazia pattuglie nemiche che avevano cercato di raggiungere le nostre linee, sono state di nuovo respinte. Nulla da segnalare sugli altri punti occupati dalle nostre truppe.*

### Il comunicato tedesco

Basilea, 26, notte.

*Un comunicato ufficiale, in data di iersera, dice: Forti attacchi inglesi dalle due parti di Bapaume. Un tentativo nemico con forti effettivi per rompere le nostre linee non è riuscito. I contrattacchi da noi sferrati per riprendere il terreno perduto continuano a progredire. Violenti attacchi francesi a sud dell'Ailette, la cui spinta principale è stata arrestata da un nostro contrattacco, coronato da successo.*

### Clemenceau fra i combattenti

Parigi, 25, notte.

Il presidente del Consiglio Clemenceau ha passato al fronte la giornata di domenica ed ha felicitato alcune Divisioni che parteciparono ai gloriosi combattimenti degli scorsi giorni. Egli ha consegnato la «Fourragère» al 2..o reggimento fanteria e croci e medaglie ad alcuni ufficiali e soldati. Ha constatato ancora una volta lo splendido valore e lo slancio delle truppe esaltate dalla vittoria e pronte, malgrado la fatica, a riprendere l'inseguimento del nemico. (Stefani).

### Un milione e mezzo di americani
#### già sbarcati in Francia

Washington, 26.

Il generale March, capo di Stato Maggiore, annunciando ai rappresentanti della stampa che le truppe americane attualmente in Francia oltrepassano il milione e mezzo di uomini, conchiuse che le posizioni americane più avanzate distano soltanto quaranta chilometri dal Reno.

Fu firmato da Lansing e dall'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere l'accordo che regola il servizio militare dei sudditi americani in Italia e dei sudditi italiani negli Stati Uniti. (Stefani).

### Per la vittoria dell'Intesa
#### Un dispaccio di Clemenceau
#### ai presidenti dei Consigli generali

Parigi, 26, notte.

Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha inviato a tutti i presidenti dei Consigli generali, che votarono indirizzi di felicitazioni al Governo, un dispaccio che dice: «Questi attestati di attiva simpatia ci sono particolarmente preziosi, poichè provengono da assemblee in permanente contatto con la popolazione e seguono con cuore attento gli eroici sforzi dei nostri grandi soldati nella lunga serie di combattimenti già leggendari. Le assemblee dipartimentali vollero affermare il desiderio di vederci continuare sempre più vigorosamente la nostra attività di difesa nazionale. Esse possono contare sul Governo come sul maresciallo Foch, secondati dal magnifico gruppo di capi militari così alleati come francesi, per trarre, di giorno in giorno fino al crollo del nemico, il beneficio decisivo di successi, i quali non hanno sorpreso che i deboli cuori. Le belle vittorie di queste ultime settimane, in cui i nostri alleati rivaleggiarono così nobilmente di slancio con noi, stabilirono definitivamente la sorte della guerra con stupefazione del nemico, il quale, essendosi grossolanamente ingannato su se stesso, scoprì improvvisamente ciò che noi siamo. Sono ancora le primizie di un raccolto di indicibili ricompense, di cui la più alta sarà quella di avere definitivamente liberato il mondo dall'oppressione di un'implacabile brutalità, di aver liberato d'un colpo, per meraviglioso sviluppo della grandezza storica, tutti i focolari permanenti della civiltà umanitaria. Salutiamo la splendida aurora, i cui primi raggi illuminarono le fronti vittoriose dei fondatori della repubblica americana, dei nostri padri della rivoluzione.

«Nell'abisso della sua irreparabile disfatta il militarismo prussiano porterà la vergogna del più grande tentativo del male che un popolo barbaro abbia potuto sognare. Il supremo ostacolo alla instaurazione del diritto fra gli uomini sta per scomparire fra i clamori della vittoria, di cui avremo il dovere di fare un trionfo dell'umanità. Perciò continuiamo ad essere ciò che siamo: si compiano gli ultimi sacrifici resi necessari dalle supreme convulsioni della barbarie! Ancora volontà di abnegazione, ancora volontà ed atti. Il trionfo è in vista. La collaborazione di tutti al rinnovamento mondiale dei popoli condurrà a fine l'opera di idealismo verso la quale tante generazioni si sforzano gloriosamente e che la storia ci avrà riservato l'inesprimibile gioia di realizzare. Il nostro popolo, il quale ha dato tanto di tutte le sue energie per tutte le cause umane, non conta le sue ferite. Ha vissuto per lungo tempo al di là della speranza. Aveva diritto al giorno così lungamente atteso e che ora si leva. E reclama, per tutta ricompensa, il diritto di collaborare con tutti i popoli di giusta coscienza ai problemi di alta equità sociale che saranno i frutti generosi della più bella vittoria di tutti i tempi».

(Stefani).

### Nuovi particolari
#### sulla grave situazione annonaria dell'Austria

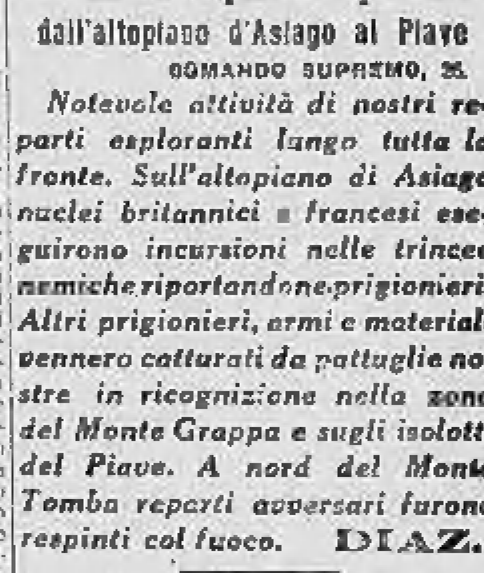
(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 26.

Se le notizie politiche che giungono dall'Austria sono, come sempre, oscure e contradditorie, voci sempre più chiare si hanno sulla situazione economica ed alimentare del paese. Notizie dalla Boemia, che togliamo dai giornali austriaci, dimostrano che la situazione in quelle regioni come in altre della monarchia austro-ungarica, si fa di settimana in settimana più grave. In questi giorni anche in Boemia il Governo ha deciso l'aumento del prezzo del pane. E' nata un'agitazione generale. Da tutti i Consigli provinciali e comunali sono state inviate vivacissime proteste. Il ceto operaio e quello medio sono esasperati. La polizia di Praga ha dovuto sciogliere alcune adunanze. I commissari annonari della Boemia Settentrionale hanno votato un ordine del giorno che conclude: «Se le masse delle regioni industriali dovranno ancora essere esposte alle sofferenze della fame, i commissari annonari saranno costretti a dimettersi ed a rifiutare la loro collaborazione». Il deputato Kutsch ha telegrafato al ministro degli approvvigionamenti a Vienna: «L'aggravio del nuovo aumento del pane colpisce economicamente le masse operaie in modo tale che le conseguenze non si possono prevedere. Il Governo deve recedere dal suo proposito che potrebbe essere fatale». L'Arbeitwille di Gratz, dopo avere ricordato la gravità della situazione, conclude: «Il nuovo raccolto non ha punto migliorato la situazione economica. Da sei settimane non abbiamo più nè farina nè patate». Ad Aussig l'adunanza convocata dai partiti di sinistra fu molto tumultuosa. Vi furono discorsi violenti. «Bisogna, si disse, mettere fine a questa situazione disperata, a qualunque costo».

A Gratz intanto si è ridotto l'approvvigionamento del pane, 125 grammi al giorno. E' ancora l'«Arbeitwille» che scrive: «A stento e con molte difficoltà si riescirà ad assicurare questa razione ridotta. In provincia la miseria è ancor più grande. I centri industriali sono senza patate e senza pane. Si preparano mesi ancor più duri». Lo stesso giornale ha da Schwarzenberg: «Vidi io stesso coi miei occhi andare in giro per la campagna due minatori in cerca di patate, ma inutilmente. Gli operai vanno ormai elemosinando i viveri». Secondo un'informazione da Komotau al «Prager Tagblatt» il capitano distrettuale di quella città ottenne, dopo molti stenti, cinque mila chilogrammi di patate, ma ordinò che fossero riservate ai ferrovieri ed all'ospedale. Ordinò inoltre di riservare il poco pane ai ferrovieri, alla gendarmeria, alle guardie di finanza, ai postelegrafici ed alle guardie di polizia. Leggo sulla «Reichenberger Zeitung»: «La gente di città si rovescia nei villaggi e cerca viveri a qualunque prezzo. Così i poveri diavoli sono affamati. La parola d'ordine è ormai questa: chi può s'arrangia, chi non può ruba. E' avvenuto il caso di dover dissotterrare le patate già seminate per nutrirsi». La lettura di questi giornali di provincia che rispecchiano la situazione alimentare in Austria, è veramente impressionante. La «Grazer Tages Post» annunzia da Linz che i forestieri pagano prezzi incredibili: il burro 20 corone il chilogrammo, un uovo una corona. A Gratz si sta discutendo la possibilità di stabilire interi mesi senza carne. La città non ha che cento capi di bestiame la settimana. Le scorte di carne congelata sono esaurite. «Ed i mercati cittadini — scrive il «Grazer Tagblatt» — sono squallidi come il tempo, non vi si trova che dell'erbaccia e quasi una ironia, molti fiori».

### Azioni di reparti esploranti
#### dall'altopiano d'Asiago al Piave



COMANDO SUPREMO, 26.

***Notevole attività di nostri reparti esploranti lungo tutta la fronte. Sull'altopiano di Asiago nuclei britannici e francesi eseguirono incursioni nelle trincee nemiche riportandone prigionieri. Altri prigionieri, armi e materiali vennero catturati da pattuglie nostre in ricognizione nella zona del Monte Grappa e sugli isolotti del Piave. A nord del Monte Tomba reparti avversari furono respinti col fuoco.***

**DIAZ.**

### La sezione torinese del Club Alpino
#### offre i gagliardetti di guerra
#### ai Battaglioni "Bassano„ e "Sette Comuni„

Zona di guerra, 25.

La sezione torinese del Club Alpino ha consegnato i gagliardetti di guerra a due gloriosi battaglioni alpini, il «Bassano» e il «Sette Comuni». Alla cerimonia, svoltasi in vista della corona di monti nei quali la battaglia non ha tregua, intervennero in rappresentanza del Club Alpino torinese il comm. Giuseppe Pomba e l'ing. Andrea Zuino, ricevuti dal comandante dell'Armata degli altipiani generale Montuori, assai caro ai torinesi, che non hanno ancora dimenticato il commosso saluto che gli rivolsero quando, colonnello a capo del 20.o regg. fanteria, partì per la Libia, ed il generale Ronchi. Alla festa erano rappresentati tutti i reparti appartenenti alla sesta armata, compresivi i reparti francesi ed inglesi. Dopo che il comandante l'Armata ebbe passato in rivista le truppe, si svolse la cerimonia della consegna dei gagliardetti, che vennero affidati agli alfieri dei battaglioni «Bassano» e «Sette Comuni», dal generale Ronchi. Le bandiere di battaglia sono in seta; da un lato recano l'emblema degli alpini ricamato in seta verde, dall'altro lato i colori nazionali. Affidando i gagliardetti, il generale Ronchi ha ricordato brevemente le azioni alle quali parteciparono i due reparti, prendendo da ciò motivo per incitare tutti a nuove gloriose affermazioni. Un magnifico discorso pronunciò in seguito il colonnello Prelli, comandante un gruppo di alpini. Esaltò la guerra di montagna e le eroiche gesta compiute dai battaglioni alpini; evocò i morti gloriosi, forti cooperatori, e concluse col grido «Savoia», che venne ripetuto da tutti i militari dei battaglioni raccolti nel vasto campo. Terminata la consegna dei gagliardetti, vennero distribuiti numerosi doni e premi in denaro offerti dal Club Alpino di Torino. Le truppe sfilarono poi in parata davanti al generale Montuori. Le autorità e gli invitati si riunirono poi al Comando di Divisione per una famigliare colazione, al termine della quale l'ing. Pomba pronunziò un commosso discorso a nome del Club Alpino. Rievocò le glorie dei battaglioni «Bassano» e «Sette Comuni», nomi che ricordano la martoriata zona montana, su cui il nemico venne inchiodato e portò il plauso di Torino a tutti i combattenti. Un pensiero rivolse pure agli eserciti alleati. Concluse con un augurio vibrante di fede nella finale vittoria. Alla colazione venne dal generale Ronchi consegnata la medaglia d'argento al maggiore Decia. Nella cerimonia dei gagliardetti il generale Montuori appuntò la medaglia d'argento sul petto di un soldato [illegible] che, due volte ferito, rifiutò di abbandonare il suo pezzo. La festa si chiuse con una brillante riunione sportiva.

Le brigate Acqui e Volturno, su una collina, rievocarono la battaglia del Vermegliano con una cerimonia nella quale vennero distribuite le medaglie al valore e premi e doni inviati da Acqui, Chieti, Ascoli Piceno e Teramo. La cerimonia venne presieduta dal gen. Cattaneo, presenti i generali Bloise, Leone, Porta e Fedele, molti ufficiali e larghe rappresentanze. Passata la rivista alle truppe dal generale Cattaneo, il generale Porta rievocò le antiche glorie dell'Acqui e le nuove della Volturno, poichè le due brigate appartennero all'eroica 21.a Divisione che valorosamente si battè sul Piave. Ricordò le giornate del Piave paragonandole con quelle del Carso. Ricordò gli artiglieri, i bombardieri, i mitraglieri, le truppe del Genio e si disse sicuro che le due brigate, animate dall'amore della patria, non smentiranno mai i passati eroismi. Si iniziò in seguito la distribuzione delle medaglie al valore. Primo ad esser decorato fu il generale Leone, al quale il generale Cattaneo consegnò la medaglia d'argento. Seguirono premiati con medaglia d'argento il maggiore Zappala Vito, i capitani Giani Carlo e Desalvo Saverio, i tenenti Sivori Dante, Corbani Antonio, Babli Giuseppe, Fiammini Domenico, Pinocco Guido, i sottotenenti Copersini Marcello, Vittori Emanuele, l'aiutante di battaglia Manzoni Carlo, il sergente magg. Zuppi Renato, i sergenti Tralsi Giuseppe, Solini Davide, il soldato Calbani Anselmo. La medaglia d'argento venne pure consegnata al tenente Carlo Fontana con cerimoniale speciale, che suscitò viva commozione nei presenti. Tra gli invitati presenziavano la festa il padre e la madre e una sorella del tenente Fontana ed il generale Cattaneo volle che fosse la madre ad appendere sul petto del figlio la medaglia al valore. Seguì la distribuzione delle medaglie di bronzo ai maggiori Cale Federico e Zappala Guido, ai capitani Giani Carlo e Neri Mario. Le truppe sfilarono poi in parata davanti al generale Cattaneo. Venne offerto un vermouth d'onore durante il quale il generale Cattaneo elogiò gli ufficiali e la truppa, ringraziò i rappresentanti delle città italiane, che avevano voluto assistere alla cerimonia, creando un legame spirituale fra il fronte e il paese. Nel pomeriggio, alla sede del Comando della brigata Acqui venne consegnata al generale Leone una targa di bronzo dai suoi ufficiali. Quindi, dinanzi alle truppe, vennero offerti ai due reggimenti della brigata Acqui i gonfaloni regalati dalla città di Acqui. Madrina fu la contessa Ferraguti, che li consegnò ai combattenti con nobili vibranti parole. Venne inoltre offerta al Comando della brigata dal Comitato di Chieti e Teramo una grande medaglia d'oro che al diritto reca una figurazione dell'Italia in trono, che accoglie e benedice tre guerrieri dalle salde e forti figure, al verso reca una magnifica ara sulla quale posano due aquile, sotto reca la scritta «Maggio 1918 — Chieti-Teramo». Parlò il comandante la brigata e dissero nobilissime parole l'on. Valignani ed il cav. Accusani. Seguirono quindi le distribuzioni di premi in oggetti e danaro portati dai rappresentanti di Acqui e dai rappresentanti dell'Abruzzo. La città di Acqui era rappresentata alla festa dalla contessa Ferraguti Gardine, dalle signorine Accusani e Traggio, dal cav. Accusani, dall'avv. Scotti e dal professore Arditi.

Vigo L. A.

# Le formiche del mare

## In Tirreno, coi "dragamine,,

**ALTO TIRRENO**, agosto.

Navigando in Tirreno, se ne incontrano dozzine e dozzine. La guerra attuale, questa strana e nuova forma di guerra in cui il sommergibile è intervenuto a sconvolgere le vecchie teorie della tattica navale, non si è accontentata di portare a un limite [illegible] di [illegible] intensificazione la vita delle siluranti e di tutto il naviglio rapido e leggero, ma ha, anche, «mobilitato» tutta la [illegible] delle piccole navi [illegible] e delle motrici [illegible], ha [illegible] di impiegarle in un servizio [illegible]. Sono [illegible] così, dagli angoli [illegible] grandi porti, le vecchie barcaccie a vapore, i rimorchiatori più moderni, dalla macchina potente, e quelli piccoli e antichi che i marinai chiamano «le caffettiere»: sono stati tutti rapidamente attrezzati e adattati alle loro nuove funzioni.

Funzioni di guerra: funzioni delicate e importanti quanto ogni altra. Giacchè i sommergibili nemici che [illegible] nel Mediterraneo non rappresentavano soltanto per le nostre navi il pericolo [illegible] e [illegible] dei loro siluri, bensì [illegible] forse maggiore [illegible] quello delle mine che seminavano. Come sia stata organizzata la caccia ai sommergibili, come le nostre navi sottili e i nostri motoscafi li abbiano serrati sempre più da presso e sempre più costretti a tenersi celati — è cosa che non occorre ripetere. L'eloquenza statistica delle cifre — attestanti la graduale e sistematica diminuzione delle perdite ad essi dovute — ne ha dato al pubblico una [illegible] e una convinzione precisa. Ma [illegible] sempre vivo e grave, fino a qualche tempo fa, il pericolo delle mine vaganti che i sommergibili disseminavano sulla loro scia, e abbandonavano alle capricciose correnti del Mediterraneo. Tutti ricordano le perdite dolorose di navi — specie francesi! — «saltate sulle mine». — E tutti ricordano l'esplosione del sommergibile tedesco, rimasto vittima dei suoi stessi ordegni micidiali che tentava disperdere all'entrata del porto di Taranto. Il mare era divenuto tutto un'insidia. Le vedette dei piroscafi in navigazione, gli ufficiali, gli equipaggi dovevano continuamente tendere l'attenzione e lo sguardo, perchè da un momento all'altro, fra cresta e cresta d'onda, poteva affacciarsi baluginando la forma nera del «barilotto», in cui di questi attimi [illegible] indimenticabili per chi li ha vissuti, ed in cui tutti a bordo — inerti ed impotenti contro il gioco del caso — si domandano: «Ci urterà?».

Occorreva rastrellare il mare. Si colavano, naturalmente, i «caccia», le torpediniere, i motoscafi — occupati a frugare sul mare ampie reti di giri veloci o a scortare i convogli — attardarsi a fragare, miglio a miglio, le acque, per raccattare il pondo mortale eventualmente abbandonato dal sommergibile nemico. E occorse, allora, l'organizzazione delle piccole navi: dei *drifters*, delle vedette, dei guardacoste, dei rimorchiatori armati: tutta una folla di piccolo naviglio ausiliario.

Il mare fu diviso in settori, in zone, in quadrati geometrici. E le «formiche del mare» lente e sicure, tarde ma infaticabili, cominciarono a scorrerlo e a percorrerlo, arginando miglio su miglio all'affine delle loro eliche. Come procede lo *spazzamento*, non è qui il caso di dire. Ma si può dire che esso procede meravigliosamente; che è, in certe zone di maggior traffico, quasi completo. A noi importa ricordare qui, che l'opera di queste umili navi e degli equipaggi che le montano, è opera di sacrificio, di tenacia, di ardimento. Osiamo affermare che, sotto il punto di vista della fatica e dei disagio fisico, poche altre possono essere paragonate ad essa — nella maggior parte dei casi — di navicelli piccoli, tozzi, panciuti, privi di ogni comodità: tutto lo spazio è occupato dal ponte prodiero, dalle macchine e dagli ordegni speciali. Devono uscire, ed escono, con qualunque tempo: devono occuparsi di tutto: convogliamento, vedetta, difesa costiera, rastrellamento mine. Sono stati equipaggiati con un materiale umano, che è fatto del miglior legno della nostra vecchia marina. Quasi tutti hanno al comando capi-timonieri, provenienti da quei «gunners» di «effettivi» in cui il senso del dovere è diventato, dopo anni di servizio, una religione — oppure da capi e sottocapi provenienti dalla marina mercantile: salda gente che ha sfidato tutti gli oceani sui velieri e sul cargo, e cui il mare non fa paura. Spesso dalla costa, mentre il vento urla sul Tirreno e le onde, al largo, fanno delle enormi cappate, si vedono queste piccole navi cappeggiare, danzare, sparire, avanzare lentissimamente: il loro caratteristico profilo — l'alberetto col fanaletto «doriale» — beccheggia maledettamente, ma non accenna a riparare. Mi sono trovato spesso, nei Comandi difesa traffico, quando qualche comandante di queste navi, si presentava a rapporto, rientrando da dieci, quindici, venti ore di missione, compiute con un tempo infernale. Per esigenze di servizio, per la mancanza di altre unità, riceveva l'ordine di riprendere subito il mare. «Far rotta per... incontro al convoglio...». E tranquillamente, senza un commento, senza un'ora di riposo, l'uomo ridiscendeva al porto, risaliva sulla piccola plancia dominata da quattro tele annerite, impugnava nuovamente le manopole della ruota, calava il cappuccio sugli occhi, e via... Dieci minuti dopo, la barcaccia era di nuovo fuori, schiaffeggiata dal mare, occupata a tendersi col crisciare della sua vecchia macchina. E' avvenuto talvolta che qualcuna di queste navi sia sparita. Non se n'è saputo più nulla: non è rientrata alla base. E' rimasta, certo, vittima di una mina o del mare: è sparita col suo carico d'uomini, che la montava, vittima dell'alto e oscuro dovere quotidianamente [illegible]. Ebbene, nella affettuosa estimazione che il pubblico ha — finalmente — imparato a tributare alla nostra marina, a quella che nei primi tempi della guerra, una strana [illegible] può chiamare «l'inattiva» — è giusto, ed anzi [illegible], si ricordino questi soldati modesti e infaticabili; questi terrazzieri del mare nostro. E' giusto che il ricordino e li amino, sopratutto, i mercantili che incontrano spesso sulle loro rotte, sperdute nella vastità dell'orizzonte, le «quattro tavole» beccheggianti di un vecchio rimorchiatore noleggiato che [illegible] la guardia per essi...

ITALO BULLIOTTI.

### Due navi olandesi affondate da mine inglesi

**Parigi**, 26, sera.

I giornali hanno dall'Aja: Il ministro dei Paesi Bassi a Londra ha comunicato al Governo inglese che il Governo olandese ritiene la Gran Bretagna responsabile della perdita della torpediniera «G. 11» e del dragamine *Frannsaecrobant*, a causa di mine inglesi che erano state immesse nelle acque territoriali davanti a Stortemelk, all'altezza di Terschelling.

I Telefoni della «Stampa» torinese i seguenti: 28-40 Direzione - 11-36, 11-15 Redazione - 52-01 Servizio di Cronaca (Intercomunale).

# L'ordine del giorno

## votato dagli irredenti a Roma

**Roma**, 26, sera.

Nel convegno tenuto a Roma in seguito alla polemica sulla politica estera tra gli italiani irredenti per difendere i diritti delle loro terre, fu votato il seguente ordine del giorno: «La Sezione adriatica dell'Associazione politica tra gli italiani irredenti ed i deputati, [illegible] nel Regno, già rappresentanti degli italiani dell'Adriatico orientale al Parlamento e nelle Diete provinciali, conscî del dovere che ad essi incombe, non solo verso i fratelli di cui sanno di interpretare i sentimenti, ma anche verso la patria italiana, al cui amore e vantaggio ogni altro interesse sanno [illegible] di sacrificare, convinti che la ferma prosecuzione conforme alle tradizioni italiane, della politica delle nazionalità oppresse non richiede nè giustifica rinunzie a terre rivendicate dalla nazione e, tanto meno, riduzioni del Trattato di Londra, che, mentre costituisce già un compromesso in cui l'Italia ha dovuto abbandonare parti vive di sè, rappresenta la sola garanzia diplomatica del riconoscimento effettivo di diritti italiani, invoca la concordia di tutti gli italiani nel perseguire fermamente le rivendicazioni nazionali per le quali l'Italia affrontò la guerra coll'eroismo del suo esercito e coi sacrifici del suo popolo; fa presente la necessità alta, allo scopo di evitare quanto possa turbare o sminuire lo sforzo contro il secolare nemico, così l'agitazione che nei paesi alleati e nel Regno stesso contesta all'Italia quelli che sono suoi essenziali diritti e, nell'angoscia dell'ora, rivolgendo il pensiero alle proprie terre, che solo nella fede della liberazione trovano la forza per resistere al nuovo spietato tentativo di germanizzazione e di slavizzazione, riaffermano il sacro diritto alla redenzione di tutti gli italiani dell'Adriatico orientale che, contro ogni violenza, hanno voluta e meritata la libertà per oltre un secolo di martirî, di lotte e di indelebile manifestazione della loro volontà nazionale». L'ordine del giorno reca tra le altre la firma di Attilio Hortis e di tutti i deputati delle terre irredente.

### Una osservazione del "Temps,, sulla polemica italiana sulle nazionalità

(Servizio speciale della *Stampa*)

**Parigi**, 25, ore 17.45 (Consegnato il 26, mattino).

Esaminando nel bollettino estero la questione di una Federazione austriaca, il *Temps*, rilevando che il problema austriaco si presenta ora ben diversamente da quello che si presentava quattro od anche tre anni fa, allude alle polemiche dei giornali italiani circa la politica che il Governo di Roma deve seguire verso le nazionalità austriache. «Non vorremmo immischiarci a questo dibattito, che ha un carattere piuttosto interno che estero e che sembra ormai chiuso, — scrive l'articolista. — Notiamo semplicemente che il terreno della discussione è completamente mutato dall'entrata in guerra dell'Italia; che le soluzioni parziali a cui si poteva allora pensare sono divenute irrealizzabili; che le distinzioni fatte in passato tra questione polacca, questione ceca e questione jugoslava, non esistono più. Chiunque si preoccupa di queste cose deve abbracciarle tutte collo stesso sguardo ed esaminarle con eguale spirito. E' questo un risultato della esperienza che domina le polemiche e che deve sedarle».

G.

### Intervista coll'on. Nava reduce da Parigi

**Roma**, 26, notte.

Il sottosegretario di Stato alle Armi e Munizioni, on. Cesare Nava, intervistato sulla missione affidatagli e da lui testè compiuta a Parigi per la questione degli armamenti, ha fatto queste dichiarazioni: «Sono soddisfatto nel constatare come l'accordo tra gli alleati vada facendosi sempre più completo, cordiale e fattivo. Il Consiglio interalleato dell'armamento con i suoi organi dipendenti costituiti dal Comitato permanente e dai Comitati speciali residenti per la massima parte a Parigi ed in parte minore a Londra, ha ormai assunto la funzione di Comitato generale di propaganda per quanto riguarda gli approvvigionamenti di materie prime e produzione bellica. Con questo funzionamento siamo riusciti finalmente a mettere veramente in comune le risorse di materiali e di mezzi di produzione di ciascuna delle nazioni alleate. D'ora innanzi non sarà più possibile che un paese produca in eccesso di un dato ordigno bellico, mentre gli altri difettano ed occorra quindi intensificarne la produzione. Così è disciplinata la distribuzione, sulla base della efficienza industriale dei singoli paesi e delle necessità belliche dei singoli eserciti, e posso dire che in questo affiatarsi di sforzi per l'ora della vittoria, gli ultimi venuti, cioè gli americani, danno esempio di mirabile generosità e sacrificio. Posso anche aggiungere che essi dimostrano per l'Italia e per l'esercito nostro una grande ammirazione, [illegible] cordialità e larghezza. Nella formazione sia dei Comitati che dei vari Comitati, insieme a nostri elementi tecnici militari, le relazioni a noi attinenti hanno preso parecchi dei loro migliori [illegible]. Io sono lieto di poter affermare che in questo via l'Italia non si è fatta precedere da altri; anzi, tanto contenuto della necessità, è [illegible] di questa decorosità, che l'esperienza pratica e specifica dei migliori industriali sia messa a contributo della produzione bellica che, come io ne ebbi richiesta parecchi a collaborarvi direttamente nell'opera mia chiamandoli ad assistermi, così mi sono valso largamente e con molto frutto del consiglio di altri nelle discussioni che si sono avute a Parigi. Parecchi di essi ho pregato di voler far parte dei Comitati ai quali ho prima accennato. La vittoria delle armi, ne sono ormai convinto, non riguarda soltanto la vita politica nazionale, ma altresì l'esistenza economica. L'avvenire quindi del nostro paese, come quello dell'industria e del commercio, come la prosperità delle classi operaie sono intimamente connessi col successo definitivo delle armi alleate. Bisogna dunque che soprattutto per un alto sentimento di dovere, ma subordinatamente anche per interesse proprio tutti diano cordialmente la propria opera ed il proprio consiglio per la risoluzione del presente immane conflitto».

### Le inutili ricerche dei due alpinisti milanesi in Valle d'Aosta

**Aosta**, 26.

Oggi sono terminate le ricerche dei due alpinisti: Gamma Marino, di 23 anni, soldato, addetto all'ufficio della censura estera di Genova, e suo [illegible] Padani Giovanni, che in occasione di una licenza di 8 giorni accordata al Gamma si erano recati a Vieyes, per fare l'ascensione della Grivola.

Per quanto siano state attive e diligenti le ricerche, dirette da un amico dei due scomparsi, il signor Mario Bosched, e compiute dai carabinieri, da alcuni soldati alpini e dalle guide Carrel, Pellissier, di Valtournanche, Savoye e Rey, di Courmayeur, e Dayné, di Valsavaranche, nessuna traccia fu potuta trovare dei due alpinisti. Le famiglie degli scomparsi hanno promesso un premio di [illegible] lire per chi li può trovare. Viene esclusa qualsiasi ipotesi di delitto o di diserzione.

# REATI E PENE

## Il processo contro gli uccisori del caporale Cervi

(Tribunale Militare di Torino)

La cronaca cittadina del 14 novembre scorso s'era già diffusamente occupata dell'efferato delitto, avvenuto la sera del 12 di quel mese, in un prato della barriera di Orbassano, presso [illegible]. Il caporale Lanza [illegible] di là verso le [illegible] della sera, udiva degli [illegible] rumore di chi volesse chiedere soccorso e, non ne avesse la forza. Stette in ascolto, e convinto che qualcuno effettivamente implorava, si diresse verso quella voce nell'ombra. Un militare era infatti riverso sui margini d'un prato in mezzo ad una pozza di sangue. Pochi istanti dopo era cadavere, senza che gli fosse riuscito di dare una qualunque informazione. La vittima fu identificata più tardi per il caporale Giuseppe Cervi di fanteria, della classe 1896, del distretto di Rovigo, nato a Zovon, [illegible] nel gruppo leggeri di stanza a Torino. Sul luogo non si rinvennero che tracce [illegible] una fascia da donna e un cappello [illegible] [illegible] nella tasca della povera vittima un portamonete con 65 lire, la cinghia del [illegible] arrotolata, l'orologio con catena; nella mano destra un anello. I primi a fornire qualche indizio sul tragico mistero furono un ragazzo e un operaio. Il primo, poco dopo il fatto, era stato fermato da un tale, senza cappello, che gli aveva chiesto, offrendogli per compenso 50 lire, il terreno che egli portava e che non gli volle dare; il secondo, un ciclista, che passando in quelle circostanze vicino a un uomo senza cappello accompagnato da una donna, aveva notato che l'uomo con un movimento di spavento, si era fermato a vedere, per non essere veduto, con un mantello. [illegible] sufficienti. Il mistero veniva così ad addensarsi viepiù in [illegible] scusi [illegible]. Sei giorni dopo, però, giungeva all'autorità di Milano, che informava prontamente quella di Torino, rinviandoli a questo carcere per la relativa istruttoria, che fu affidata al capitano avv. Marco Rossi [illegible] il delitto erano certi Carlo Boccalo, di Adria, elettricista, riformato, e Rosa Finotello, di Loreo (Rovigo), sua amante. I due comparvero ieri davanti al Tribunale della prima sezione, presieduto dal colonnello cav. [illegible], e rispondono di correità in omicidio premeditato a scopo di [illegible]. La donna avrebbe adescato e poi attirato, con la scusa di un appuntamento d'amore, il Cervi nel prato per agevolarlo [illegible] [illegible] nei pressi del luogo convenuto, colpendolo, mentre da' [illegible] con sette coltellate e ragionandoli la morte. L'udienza si apre alle 15.30. La parte d'accusa è rappresentata dall'avv. De Nolari Stefano P. M. e la parte civile, costituita dalla vedova del Cervi, da [illegible] quel [illegible] avv. Motta e Gribaldo. Alla difesa della Finotello siede l'avv. Pasè, di Boccalo è assistito dagli avvocati C. F. Boggeri e Piccioni. Di questi taluni della [illegible]. Molti di essi sono conosciuti e [illegible] della povera vittima. Sul banco presidenziale vengono esposti i macabri arnesi che servirono a compiere l'assassinio: un pugnale a lama fissa, lucido, affilatissimo dal manico d'osso; un coltellaccio a serramanico, con la lama lievemente ricurva. Come corpi di reato vengono esposti il cappello del Boccalo e il [illegible] appartenente alla Finotello, rinvenuti nel prato pochi attimi dal cadavere del Cervi.

### L'interrogatorio dell'omicida

La prima ad essere interrogata è la donna. Non ha che vent'otto anni. Parla con stento, ma con accento prettamente veneto e con voce flebile e velata. A Loreo, ella conobbe il Cervi, che aveva negozio di commestibili e liquori. Narra che il giovane un giorno ebbe a usarle violenza, spiega le sue relazioni col Boccalo, relazioni allora perdutamente piacevoli, le gelosie violente di lui, le sue escandescenze nell'apprendere che ella aveva rapporti col Cervi, la sua decisione infine di uccidere il Cervi. Ella doveva darne prova della sua innocenza al Boccalo, assecondandolo nel suo [illegible] progetto di vendetta. Il Cervi era a Torino come militare, ed i due decisero di andare insieme ad attirarlo. Partirono per Milano, dove il Boccalo comprò il coltello e poi si portarono in seguito a Torino, cercando alloggio, presso la famiglia Ermanno De Bon, in via Palatino, che la Finotello da tempo conosceva. Si presentarono come sposi, ma non potendo la famiglia De Bon loro dare alloggio, per quella sera dormirono nell'albergo alla «Corona Grossa». Il mattino dopo giravano per la città, recandosi in via [illegible] presso un cugino della Finotello, per avere l'indirizzo del Cervi. Il cugino li indirizzò presso la Caserma del Battaglione Aviatori, in via Maria Vittoria; i due vi si recarono e seppero che il Cervi si trovava in via [illegible] [illegible] del Comando. Il Boccalo non si fece vedere, ma la Finotello, fissato un appuntamento alle 18, si recò ad attendere all'uscita dall'ufficio il Cervi e lo invitò per la sera al convegno, convincendolo a recarsi con lei a passeggio verso la barriera. Presero il tram della barriera d'Orbassano e giunsero al luogo prescelto, ascoltando e [illegible]. Il Boccalo, non veduto, li aveva seguiti sulla seconda vettura dello stesso tram, nascondendosi poi a venti passi da loro. La Finotello invitò il Cervi a sdraiarsi, mentre ella non veduta, afferrava il pugnale, che si era celato sotto la scolta [illegible]. Improvvisamente gli vibrava un colpo all'addome e tosto, alle grida del ferito, accorreva il Boccalo, che con un pugnale finiva, crivellandolo di colpi. Dopo il delitto non ritornarono più all'albergo, ma furono ospitati dalla famiglia Bon ed il domani, per tempo, partivano per Milano, dove sei giorni dopo si costituivano.

### Il maggior colpevole

Dopo varie contestazioni del Presidente sulle contraddizioni palesi della teste, nelle diverse narrative esposte, nei vari interrogatori, viene interrogato il Boccalo. Costui è di bassa statura, robusto. E' ancor giovane. La voce sua è afona, quasi inintelligibile. Parla a scatti. Un tic nervoso alla spalla destra gli conferisce certi gesti strani alla testa e al volto, che fanno pensare a un epilettico. Parlando nega abbondantemente. Nega che lo scopo del suo delitto fosse la rapina. Le trecento o quattrocento lire che egli aveva, se li era guadagnate lavorando. Odiava il Cervi mortalmente perchè costui aveva violentemente disonorato la ragazza e per questo solo aveva deciso di sopprimerlo. Fu egli che sollecitò rimorso a condurla nel criminoso progetto, e non che la convinse di vendicarsi. Racconta i particolari del viaggio, l'arrivo da Adria, la Finotello, che era venuta a raggiungerlo da Loreo, alla volta di Milano. Conferma le circostanze già narrate, della giornata precedente e di quella trascorsa a Torino.

Presidente: — A Torino comprate il pugnale?

— Sì, in via Po.

Presidente: — E non avevate già acquistato a Milano il coltello?

Imputato: — Il coltello doveva servire come arma alla mia ragazza, anche nella [illegible] d'una difesa, contro il Cervi; a me il pugnale.

Dopo aver raccontati i fatti già esposti dall'amante, viene a narrare la scena del delitto. Egli era celato nell'ombra poco lontano dai due. Alle grida del Cervi, fulmineamente accorse sul luogo ed estratto il pugnale, che portava in tasca, vibrava un colpo alla nuca del caporale, che cadeva sul prato.

Presidente: — Un colpo voi, due la vostra amante, sono tre. E come mai le ferite constatate sono sette?

Imputato: — Non so. So che ho colpito, colpito...

Presidente: — Il pugnale l'avete poi nascosto in un fazzoletto nella casa Da Bon, dove fu rinvenuto?

Imputato: — Sì.

Presidente: — E' vero che prima del delitto vi siete ben bene informato sulla località, se fosse più o meno oscura?

Imputato: — Non ricordo. So che colà mi dissero che era luogo dove i delitti si commettevano con frequenza e con facilità.

Presidente: — Ci credete che Torino sia il paese delle pellirosse? Arrivato a Torino, avete chiesto informazioni sul recapito del Circolo e della Direzione anarchica?

Imputato: — Non è vero.

Presidente: — Risulta in atti. E' vero o non è vero?

L'imputato fa delle circonlocuzioni, fuorvia dalla giusta risposta.

Presidente: — Ho capito. Non volete rispondere.

P. M.: — Sapevate che il Cervi, d'accordo con la moglie, voleva da tempo mettere in liquidazione il proprio negozio?

Imputato: — No.

### I primi testi

Dopo molte altre domande, l'imputato è mandato a sedere. E' pallidissimo e molto agitato. Guarda di sottecchi l'amante che siede più lontano, a fianco d'un carabiniere, su un altro banco. Tratto tratto interrompe le testimonianze tanto che il presidente parecchie volte lo redarguisce richiamandolo al silenzio.

Il primo a salire la pedana, come teste è il tenente Federico Palmier. Narra come il Cervi sia stato per un anno e più alla sua diretta dipendenza, e come fosse amato, per la sua serietà, la sua bontà e la sua attività, da tutti i superiori e da tutti i suoi colleghi. A lor non sa che il Cervi avesse fama di essere molto facoltoso: nulla seppe mai sulla pretesa relazione con la Finotello. E' licenziato.

Il caudiano Riccardo Boscolo, [illegible] in farmacia, vide otto o dieci giorni prima della tragedia la Finotello e il Boccalo nella stazione di Loreo. Nulla sa di preciso sulla condotta della ragazza, ma era entrato però nel sospetto che costei non fosse la più bell'acqua di pulita, avendola già vista altre volte ad Adria, accompagnata con giovanotti. Non ha mai saputo di scienza propria, nè per altri che tra il Cervi e la Finotello esistessero rapporti di relazioni amorose di sorta. Ne ha sentito a discorrere però dopo il fatto di Torino con [illegible] e con voci discordi e dubbi [illegible].

P. M.: — Ricorda il teste che il Boccalo, prima del fatto, fosse mai [illegible] nervoso?

Teste: — Non l'ho mai veduto.

Sono le 19.30. Il presidente rinvia a domani alle 9 l'escussione degli altri numerosissimi testi dedotti dalle parti.

### I tristi effetti... del vino

La sera del 8 giugno passato, il fornitore meccanico Arturo Rondolino, ammogliato, e l'operaio militarizzato Liberatore Ferrara, dopo aver alzato il gomito più del solito, trovandosi al capolinea tranviario di Pozzo Strada, chiedevano alla tranviera Ramma Virginia ove fosse diretto il tranvai, che loro dovevano recarsi a Torino. La tranviera, a detta loro, non sarebbe stata troppo garbata nella risposta. E un controllore, secondo interrogato, avrebbe assunto un tono più sgarbato ancora. E siccome il tono... musicale volle fa la musica, i due «singulari» credettero d'essere... offesi. Rimostranze, borbottamenti, parole roventi contro la tranviera ed il controllore. La cosa poteva finita lì. Ma, saliti i due operai sul rimorchio della vettura motrice, la contesa fu ripigliata. I borghesi presenti davano torto ai due protestanti, che, preso cappello, si rivoltavano contro di essi. Ne derivò una colluttazione, ed il caporale Celestino Vercellino, che trovavasi presente, credette opportuno intervenire a farla da paciere. I due operai, credendo, questa e la loro difesa, di venire sopraffatti dal numero degli avversari, risponderono con più violenza, e il Ferrara, estraendo dalle tasche una rivoltella, malgrado che il compagno stesso, ormai conscio delle responsabilità, che loro potevano derivarne, cercasse disarmarlo, riusciva ad esplodere a bruciapelo, contro il caporale e le persone che gli stavano di fronte, sei colpi, che per puro caso non ebbero esito letale. Un proiettile feriva, non gravemente, il Vercellino al torace, e un secondo colpiva alla mano destra lo stesso Arturo Rondolino. I due venivano arrestati dalla locale Sezione dei carabinieri e ieri processati. Credeva però il Tribunale, date le emergenze del dibattito orale, di mandare assolto, per non provata reità, il Rondolino, e condannava il Ferrara a 4 anni di reclusione militare, con la diminuente della seminfermità mentale.

### Il processo dell'ing. Richetta ad Alessandria

**Alessandria**, 26, notte.

Stamane al Tribunale di guerra si è ripreso il processo a carico dell'ing. Richetta e degli altri cinque coimputati per le note mancate frodi nella fornitura di 61.000 coperte da campo. Appena aperta l'udienza il presidente colonnello Civilotti ha dato la parola al rappresentante la parte civile, l'avvocato erariale cav. Cattaneo, che svolge tutta la materia del processo in una elaborata arringa, dimostrando le frodi e il legame che unisce tutti gli imputati nell'orditura del reato. Sostiene che tutti vi hanno partecipato e che non si può trattare di violazioni pure e semplici di contratto. Il Pubblico Ministero capitano Ordine, riservandosi di parlare in replica ai vari avvocati difensori, espone intanto le conclusioni di pene per ogni imputato: per l'ing. Arturo Richetta, dieci anni di reclusione; per la signora Cassio Luigia in Richetta, otto anni; per il commerciante Caprili Edoardo, sette anni; per l'industriale Rigoli Raffaele, ora soldato nel 216 battaglione di milizia territoriale, sei anni; per il commerciante Dario Deglinchito, cinque anni; per il mediatore Bruschi Pilade, tre anni della stessa pena. Nel pomeriggio prende la parola per primo, in difesa dei coniugi Richetta, l'avv. Alessandro Sardi, il quale fa una brillante arringa che dura oltre tre ore, concludendola con una commovente perorazione.



# BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307

FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con ufficio a Canale) — Albano Laziale — Alessandria d'Egitto — Arezzo — Avezzano — Bagni di Montecatini — Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Beirut (Egitto) — Canelli — Castelnuovo di Garfagnana — Costantinopoli — Fabriano — Fermo (con ufficio a Montegiorgio) — Firenze — Fossano (con ufficio a Centallo) — Frascati — Frosinone — Genova — Lucca — Malta — Milano — [illegible] — Montblanch (Spagna) — Napoli — Orbetello — Orvieto — Parigi — Pinerolo — Porto San Giorgio — Roma — Siena — Tarragona (Spagna) — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Tripoli d'Africa — Velletri — Viareggio — Viterbo.

## Situazione al 30 Giugno 1918

### ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 21.540.477 54 |
| Portafoglio Italia ed Estero | » | 143.722.779 10 |
| Effetti all'incasso per conto Terzi | » | 19.250.410 14 |
| Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato L. 16.502.000 41 | | |
| Valori industriali, obblig. ed azioni di Società » 23.470.387 01 | | [illegible] |
| Riporti | L. | 16.271.829 03 |
| Partecipazioni diverse | » | 2.201.026 43 |
| Conti correnti garantiti | » | 39.041.510 91 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 272.277.776 48 |
| Beni Stabili | » | 25.300.302 93 |
| Debitori diversi e conti debitori | » | 12.996.777 01 |
| Debitori per accettazioni commerciali | » | 4.301.302 81 |
| Debitori per avalli e fideiussioni | » | 33.177.518 18 |
| Mobilio, casse forti e spese d'impianto | » | 1 — |
| Spese del corrente esercizio | » | 3.071.349 27 |
| | L. | 706.636.000 01 |
| Depositi: val. Cassa di Prev. Impieg. L. 424.156 97 | | |
| a garanzia » [illegible] | | |
| a cauzione » 1.557.430 — | | |
| a custodia » [illegible] | | |
| Depositari titoli » [illegible] | | [illegible] |
| | Totale L. | 1.156.606.440 30 |

### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 100.000.000 — |
| Fondo di riserva ord. L. 177.058 90 | | |
| Id. id. straordinario » 2.025.000 — | | 2.202.058 90 |
| Depositi a conto corr. ed a risparmio | L. | 175.233.715 80 |
| Assegni in circolazione | » | 13.310.126 25 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 256.208.266 65 |
| Creditori diversi e conti creditori | » | 75.111.419 41 |
| Dividendi su nostre Azioni | » | 990.532 25 |
| Risconto dell'Attivo | » | 1.313.000 81 |
| Cassa di Previdenza nostri Impiegati «Fondo da ripartire» | » | 114.562 90 |
| Accettazioni Commerciali | » | 4.301.302 81 |
| Avalli e fideiussioni per conto Terzi | » | 33.177.518 18 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 6.301.864 61 |
| | L. | 706.636.000 01 |
| Depositanti a depositi per conto Terzi | » | 450.000.000 20 |
| | Totale L. | 1.156.606.440 30 |

*Il Presidente* CARLO SANTUCCI

*Il Ragioniere Capo:* P. GIOVANNETTI

*I Sindaci:* Rag. A. Belloni - Rag. N. Bevilacqua - Avv. P. Moretti - Avv. P. Pericoli - Prof. C. Serafini

Appendice della Stampa

# PADRE!

ROMANZO

di GIULIO CLARETIE

CAPITOLO I.

### Il Capodanno di uno sventurato

Il primo giorno, si prova a [illegible] il risveglio pieno di speranza dopo l'ultimo pensiero all'anno che muore! Come sotto ai ricordi la sera innanzi, ci svegliamo quasi inebriati di speranza.

31 dicembre, 1 o gennaio. Per tutte le creature umane quante riflessioni vengono tutti gli anni fra queste due date! Eterne fantasticherie dei viventi nell'ora in cui l'anno spira! Tutti gli anni, quando suona quell'ora, si prova il bisogno di volgere uno sguardo all'anno che finisce, come, dopo una giornata di fatica, si conta, avanti di addormentarci, ciò che ci ha portato e ciò che ci ha reso.

Un anno che muore — dodici lunghi mesi, di cui ogni giorno ha [illegible] una tappa per l'umanità in marcia — quanti sogni porta con sè, quante chimere, quante speranze, quante credenze, quante amicizie, quante vite! Che spazio così fuggito quanti dolori costituiscono, quanti pianti, quante delusioni e insidie, quante cose consolanti, quante piccole e grandi felicità! Nell'anno che si spegne gli uni vedono un anno di meno da vivere, gli altri un anno di meno da soffrire; ma, tanto pel fortunato quanto per lo sventurato, la fine dell'anno dà a riflettere e spinge all'esame di coscienza. Abbiamo fatto progressi, ci siamo elevati nel bene, ci siamo affermati nelle nostre risoluzioni? Ci siamo, finalmente, avvicinati a quell'essere ideale che ogni anno ci dovevamo davanti agli occhi, dicendoci: «Voglio rassomigliargli!».

Domande che [illegible] senza risposta, che ciascuno [illegible] nell'ultima notte di dicembre, che è come [illegible] primo [illegible] di [illegible] [illegible], di sorrisi! E se l'anno che finisce non ha mancato, per molti, la speranza [illegible] vinti, dei [illegible] piccoli crucci, l'anno che nasce porta loro almeno la speranza che sarà quello della riparazione e del dovere. Salve dunque all'anno nuovo! Salve alla speranza, all'aurora novella, salve a tutte le promesse, salve alla scintilla di vita nuova!

Ma no, salve a nulla! Per Natale Rambert il primo giorno di gennaio rassomigliava all'ultima sera di dicembre.

Natale Rambert era un povero, e quel primo giorno dell'anno egli s'era svegliato solo stamane vuoto, colla testa pesante, colla memoria intirizzita; da più di ventiquattro ore non aveva [illegible]... [illegible], e la camera che abitava era fredda e vuota.

Natale Rambert era un povero operaio, che da oltre trent'anni girava, senza lavoro, senza mezzi, [illegible] del bisogno. Operaio incisore, aveva lavorato sempre, senza riuscire ad ammassar mai [illegible] di denaro che gli permettesse di pagare il medico, di curarsi, di guarire; ma finchè era stato sano ed aveva avuto lavoro, era stato contento di sè. Più volte lo avevano inteso dire che non avrebbe cambiato la sua condizione con quella di Rothschild. Sicuro era sobrio in tutto, si trovava felice della sua povertà.

Aveva tuttavia [illegible] dei tempi duri. Natale Rambert aveva avuto le sue delusioni, le sue [illegible]. Orfano di genitori, nato [illegible], [illegible] di idee repubblicane, che [illegible] del 1848 [illegible] l'anno in cui a Parigi [illegible], egli aveva dato alla giovane Repubblica tutto il suo cuore, tutto il suo entusiasmo.

I colpi di fucile [illegible] lo avevano mobilitato come un solo primaverile, e, coll'entusiasmo dei suoi vent'anni, egli si era gettato, [illegible], nella mischia. Aveva tutte le ambizioni e tutta la fede. Guardava col cuore palpitante per commozione Barbès passare a cavallo, superbo nella sua divisa di capo della legione, e Flocon andare a piedi, poveramente vestito, al suo Ministero.

Era il sacro della [illegible] giovanili quella Repubblica [illegible], sapeva che uno del [illegible] era morto [illegible] avevano raccontato nella sua infanzia, al servizio della prima, [illegible] dell'armata di Sambre-et-Meuse. Egli voleva vivere per quella e dare per essa, al bisogno, la sua vita come aveva fatto il suo parente.

Quest'amore assoluto, amore d'amante sincero e passionato, lo condusse, dopo il 15 maggio, alla cittadella di Doullens. Natale Rambert soffrì, sorridendo sorridendo la prigione e uscì di prigione più risoluto di prima. Rientrò nell'officina, lasciando la prigione dopo parecchi anni, come se fosse stato assente per qualche giorno soltanto. Si rimise al lavoro, e siccome era ancora giovane, [illegible] aveva l'attitudine di dire:

— Pazienza, aspettiamo l'ora. Il sovranato, [illegible], non [illegible] [illegible], non [illegible] fatta.

[illegible]

L'officina, Rambert [illegible] aveva ritrovato i compagni d'un tempo, gli amici di gioventù, [illegible]. Il colpo di Stato era [illegible] di [illegible] nel sobborgo. Mentre Rambert, prigioniero, leggeva a Doullens, nei giornali che gli passavano nascosti nel pane, la storia del due dicembre, i camerati cadevano in via Tiquetonne, in via Santa Margherita, o partivano per l'esilio, ammucchiati sui vascelli dello Stato. Che cosa erano divenuti tanti valorosi lavoratori, tanti onesti uomini devoti, come Rambert, alla giusta causa? Erano morti fucilati, erano [illegible] [illegible]. Non lo si sapeva.

Sera all'indomani della guerra di Crimea. La Francia godeva il suo oro e il suo splendore, i tumulti e gli uomini in quel golfo d'Oriente, e l'impero della pace s'affermava colla più terribile delle guerre. Si aveva vinto, l'eroismo dell'umile soldato, del povero contadino, dell'operaio in uniforme e inesauribile. La Francia si credeva allora potente perchè aveva strappato Sebastopoli al nemico; credeva la Russia abbattuta, umiliata, domata, divenuta sua vassalla perchè aveva tagliato un callo a quel gigante.

Natale Rambert era risoluto, ardente, passionato, ma nervoso e facilmente impressionabile; si lasciava andare alle sue sensazioni con una vivacità dolorosa. Ritrovando così tristi, così silenziosi quei sobborghi che aveva lasciati tanto animati, gli parve che mancasse l'aria ai suoi polmoni, gli parve di soffocare. Perdè il suo buonumore, perdè la sua vivacità, e la noia che aveva conservata chiusa fra le mura della cittadella si allentò. Tutto ciò che s'agitava attorno a lui, uomini e cose, gli parve morto, inutile, meschino.

— Siamo dunque a questo punto? — diceva Rambert. — Dunque tutto è finito!

Non era quello che uno spavento pieno di dubbi, già terribile; ma ciò che doveva schiacciare Rambert, colpirlo al cuore, e per sempre, era la passione per la quale quel cuore valoroso era nato. Un giorno Natale Rambert aveva incontrato sulla sua strada una donna che lo aveva amato, associando dapprincipio il suo lavoro a quello di lui, la propria miseria alla sua miseria, e, sorridente, risoluta, la speranza, aveva fatto con lui, durante qualche anno, il duro cammino della vita. Egli l'aveva adorata follemente, di un affetto violento, riportando su lei tutto l'ardore che la delusione, l'amarezza, la collera gli avevano lasciato. La sua vita pareva limitata all'orizzonte che gli occhi di quella donna potevano illuminare. Ella si chiamava Maria Hardy. Orfana come lui, ella non aveva che lui al mondo. Egli avrebbe voluto sposarla.

— Perchè? — ella diceva. — Se dobbiamo amarci sempre, a che serve la sciarpa del sindaco? E se è scritto che dobbiamo separarci, perchè legarci l'uno all'altra per pentircene poi?

Natale Rambert rispondeva:

— Hai ragione!

Ma avrebbe preferito gli avesse detto:

— Domani il tuo nome, lo porterò da donna onesta.

Egli s'attaccava a Maria ogni giorno di più. Non erano ricchi, ma vivevano. E' un errore il credere che, per durare, l'amore richieda la vita facile o prodiga. Vi sono degli amori potenti e profondi che s'ingrandiscono e si fortificano nel dolore e nelle privazioni, abbeverandosi di lacrime; amori tanto più robusti quanto più duramente sono colpiti, sono torturati, simili in ciò a quelle piante fantastiche delle leggende che nascono, d'ogni, dalle terre inaffiate di sangue.

(Continua).

# Cronaca Cittadina

## Il Lord Mayor a Torino

Il supremo magistrato amministrativo della capitale inglese ha voluto dare termine al suo viaggio in Italia con una breve visita alla città nostra. Arrivato domenica sera, come abbiamo dato notizia, prese stanza all'*Hôtel d'Europa*, quale ospite della nostra municipalità. Ieri mattina col l'assessore anziano, comm. Depanis, in rappresentanza del sindaco, assente, e l'assessore comm. Cauvin accompagnarono l'ospite illustre in un rapido giro automobilistico per la città e nei dintorni, compreso il Monte dei Cappuccini. Terminata la gita, lo accompagnarono alla sede principale della Fiat, e con la guida dei dirigenti dello stabilimento, visitò le diverse officine.

Verso il tocco il Lord Mayor sedeva alla mensa preparata nel salone dell'*Hôtel d'Europa*, per invito della municipalità. V'intervennero il comm. Depanis, in rappresentanza del sindaco sen. Frola, assente come dicemmo, il prefetto comm. Taddei, il generale Sartirana, comandante il nostro Corpo d'armata, l'ex-sindaco senatore conte Teofilo Rossi, il generale Bizza, comandante la Divisione, il generale Cardini, comandante il presidio, il commendatore Bocca, presidente della Camera di commercio, il console inglese, il comm. Candrea, in rappresentanza del presidente della Deputazione provinciale, il colonnello inglese, Bell, gli assessori Baldi, Bosio, Cauvin, Chevalley, Invrea e Rubino, il comm. Tealera, il comm. Bovetti, ecc. Allo spumante il comm. Depanis a nome della città rivolse un elevato e caloroso brindisi di saluto al primo cittadino di Londra, inneggiando con felice frase all'Italia, all'Inghilterra e alla fratellanza delle due nazioni. Seguì il prefetto commendatore Taddei, che a nome del Governo porse il saluto di commiato all'insigne magistrato della capitale londinese.

Dopo che l'ing. Marchesi ebbe parlato a nome della Fiat si alzò il Lord Mayor, dichiarandosi entusiasta di quanto aveva visto al nostro fronte e specialmente dell'altissimo morale delle nostre truppe. Con calorose ed applaudite parole ringraziava delle cordialissime accoglienze ricevute in Italia e inneggiava alla comune vittoria, che è trionfo della libertà e del diritto ed all'avvenire dei due paesi alleati. Il discorso fu coronato da una ovazione calorosa.

Alle 16 l'ospite illustre, accompagnato dal prefetto grand'ufficiale Taddei, dal comm. Depanis, dal comm. Cauvin e dal tenente marchese Rasponi, quale interprete giunse a Porta Nuova, ove fu ossequiato da altre personalità, e alle 16,20 col diretto di Francia ripartiva per Parigi.

## La Commissione degli operai di Stato di Torino espone al Ministero della Guerra i "desiderata„ della classe

Ci telefonano da Roma, 26:

La Commissione operaia che, con l'autorizzazione del comandante del Corpo d'armata di Torino generale Sartirana, fu delegata a discutere negli uffici competenti del Ministero i postulati elencati in un memoriale, dopo avere conferito col sottosegretario alle armi e munizioni on. Cesare Nava, è stata ricevuta al Ministero della guerra dal generale Clavarino. In questo secondo colloquio le singole questioni furono minutamente sviscerate in modo da rendere possibile l'accordo sulla forma, includente le condizioni e la loro portata. Sono rimaste in sospeso le questioni sollevate dagli operai di Napoli e di Torre Annunziata e quella riguardante il licenziamento avvenuto a Torino di quattro operaie, sulle quali però le autorità suddette assicurarono una sollecita soluzione. La Commissione operaia di Torino si ritirò soddisfatta e con l'autorizzazione di recarsi a Napoli insieme al rappresentante del luogo per studiarvi il funzionamento dell'approvvigionamento viveri ottimamente risolto in quell'Arsenale di artiglieria nell'intento, appoggiato dal Ministero, di estendere agli altri Arsenali tale sistema.

### Seguendo la Cronaca

## La cura d'uva

E' utilissima pei sofferenti di dispepsia nervosa, per gli obesi, pei grandi mangiatori, in cui è caratteristica la pienezza addominale, senso di grande pesantezza al ventre. Ha un'eccellente azione, presa anche in piccola quantità, sull'assimilazione degli albuminoidi degli altri alimenti.

Gr. 600-600 al mattino, a digiuno
» 200-300 alle ore 11
» 600-800 alle ore 19.

Durata della cura 3-4 settimane. Gli obesi, i dispeptici hanno pure molto cara l'*Idros* ed hanno cento e una ragione!

## Il viaggiatore che scende a Milano

si preoccupa oltre che di procurarsi un buon alloggio, anche di trovare una cucina gradevole, pure tra le restrizioni e difficoltà dei viveri. Il *Palace Hôtel* prossimo alla Stazione Centrale, offre entrambi i requisiti.

### I Divertimenti

## "L'elegante canaglia di Parigi„ al *SALONE GHERSI*

## "La mano misteriosa„

La prima parte di questo grandioso cine-ma-romanzo ha avvinto ieri fulmineamente l'attenzione di un numeroso pubblico, che si è subito appassionato alle sensazionali vicende di Marcella, l'innocente ragazza caduta vittima della cinica delinquenza dorata di banchieri, finanzieri e avventurieri d'alto bordo. Ma questi, nella consumazione delle loro losche imprese, vanno a cozzare contro un'altra banda di delinquenti, una banda dei bassifondi parigini, e le situazioni che ne sprizzano sono così romanzesche e di così vivace teatralità che *La mano misteriosa* ha immediatamente conquistato il grande pubblico e si è imposta come una delle più appassionanti narrazioni della film. Proseguono le repliche con sempre nuovo successo.

## GABRIELE D'ANNUNZIO al *Cinema Ambrosio*

Magnifico successo d'arte è stato ieri quello della film: *Giovanni Episcopo*, la singolare creazione dannunziana, così satura di umana dolorosa e di umanità prepotente e così drammatica nel suo epilogo. La film si replicherà con successo crescente tutta la settimana e richiamerà tutto il pubblico che ammira il poeta. Elegantissimi sempre i convegni serali nel *jardin d'été* e applaudito le belle danze da salone della nuova coppia Gay-Miss Nelly, nonchè la brava orchestra.

## Oggi: MACISTE al "Cinema Itala„

Il famoso gigante, dall'animo generoso e dalle burle saporite, rapparirà oggi al *Cinema Itala* nelle sue prime meravigliose imprese che gli diedero fulmineamente una così invidiabile fama e che lo resero l'attore più celebre della film, in tutto il mondo. Queste stmordinarie avventure di *Maciste* sono le prime che vennero edite dall'*Itala Film* e che fecero la fortuna di infiniti cinematografi, in Italia e all'estero. La loro ripresa sarà accolta dal pubblico col più vivo piacere.

## Stabilimenti Romano

## *Ilarità e Successo*

riportarono *Balsinot* coi suoi fantocci che fecero divertire il pubblico ed il nuovo ballo *Pierrot giocatore*, che riuscì attraentissimo. Questa sera gli eccentrici Mestu verranno a rendere più gaio il già ottimo spettacolo. Dalle 16.30 alle 18.30:

## *l'Orchestra di Dame*

[illegible] sempre nei locali del caffè, ove vengono serviti gelati e consumazioni di prim'ordine.

## Fregoli parte per l'America

[illegible]. Fregoli dovrebbe esservi già, in America, se la stagione al *Parco Michelotti* non l'avesse trattenuto. Ma la sua partenza è ora imminente, perchè la stagione

### al PARCO MICHELOTTI

è agli sgoccioli. E se nei giorni scorsi Fregoli fu sempre applaudito da un pubblico immenso, che cosa sarà a queste ultime rappresentazioni, dopo le quali Fregoli partirà e rimarrà assente per lunghissimo tempo dall'Italia? Si annuncia intanto che venerdì avrà riposo, perchè il comm. Fregoli si recherà al Castello di Moncalieri a divertire i mutilati, che l'attendono ansiosi.

## "Per tutta la vita„

### Magnifico successo al Cinema-Teatro Vittoria

Anche questa nuova film d'arte ha incontrato pieno successo. Ieri un fitto pubblico accorse al *Vittoria* ad ammirarvi il poetico e drammatico soggetto, la bellezza della messa in scena e la bontà dell'interpretazione, specialmente da parte dei due protagonisti: Matilde Di Marzio e Andrea Habay. Si replica.

### Imminente: *I TOPI GRIGI*

originalissimo lavoro, una delle più forti interpretazioni di Emilio Ghione.

## Il grande successo dei nuovi debutti al *Varietà Maffei*

Come era facile prevedere, i cinque debutti avutisi ieri sera, e cioè la *Troupe Zecchini*, *Tom Bill*, il *Trio Iuleia*, *Lia Rossi* e *Orea* hanno ottenuto l'unanime ed entusiastico consenso del pubblico. E' superfluo dire che anche gli altri numeri, come *Mauara*, *Kappuera* e la piccola stella *Firuli*, ecc., sono stati pure applauditissimi. Si tratta di un programma veramente eccezionale di 16 numeri.

## "IL TANK DELLA MORTE„ al "Cinema Royal„

Lavoro di assoluta attualità, questa film nella quale si vede un favoloso tank in pieno battaglia, ha avuto ieri una folla di spettatori e l'ha interessata, impressionata, divertita continuamente. Oggi la film si replica, completata sempre dalla interessantissima visione della *Grande flotta da guerra inglese, passata in rivista da re Giorgio*.

## *LA FELICITA'* di Alfredo Testoni con LINDA PINI, oggi allo "SPLENDOR„

Da oggi a tutto giovedì «*La felicità*» di *Alfredo Testoni* protagonista *Linda Pini*. Prossimamente «*L'antica fiamma*» di *Luciano Zuccoli*, interprete *Suzanne Armelle*.

## Una seduta della Camera di commercio

La Camera di Commercio e Industria terrà seduta pubblica venerdì, 30, col seguente ordine del giorno:

«1.o Approvazione del verbale della precedente adunanza. — 2.o Revisione delle liste elettorali commerciali 1918. Relatore il vice-presidente avv. comm. C. Bozzalla. — 3.o Comunicazioni. — 4.o Modificazioni al Bilancio preventivo 1918. — Ratifica di provvedimento presidenziale. — 5.o Contributo a favore del Laboratorio-Scuola di Purificazione in Torino. Relazione della Commissione di Finanza. Relatore il Presidente. — 6.o Regio Albergo di Virtù. Domanda di sussidio straordinario. Relazione della Commissione di Finanza. Relatore consigliere cav. G. Rossi. — 7.o Scuola Commerciale Italiana. Domanda di sussidio straordinario. Relazione della Commissione di Finanza. Relatore il consigliere prof. comm. P. Nosei. — 8. Storni di fondi dall'art. 5 all'art. 6 del cap. 15.o e dagli articoli 12 e 13 all'art. 16 del cap. 6.o del Bilancio camerale 1918. Relazione della Commissione di Finanza. Relatore il Presidente. — 9.o Ruolo dei Curatori dei fallimenti. Relazione della Commissione di Giurisdizione Commerciale. Relatore il consigliere cav. P. Pellesio. — 10.o Agenzie di affari. Proposta di tariffa unica. Relazione della Commissione di Giurisdizione Commerciale. Relatore il consigliere comm. C. Cornaldi. — 11.o Dazio sull'energia elettrica nel Comune di Moncalieri. Relazione della Commissione per le Imposte. Relatore il consigliere ing. comm. Giuseppe Bellia. — 12.o Tassa di esercizio e rivendita. Pareri su ricorsi vari».

## Commissione per la ripartizione della carta

La Commissione per il Piemonte del Comitato per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta avverte che presso la nostra Camera di Commercio sono visibili le condizioni per l'assegnazione della carta per il trimestre ottobre, novembre e dicembre. Avverte inoltre, che, su domanda, la Commissione stessa provvederà all'invio della circolare e relativi campioni e moduli di domanda, il che è pure visibile presso le Camere di Alessandria, Cuneo e Novara, cui vennero inviati gli esemplari opportuni. Per norma di coloro che già ebbero per il trimestre decorso a fare richiesta di carta alla Commissione, si avverte che nulla è mutato nei prezzi e nei tipi di carta da quelli fissati in precedenza, colla sola variante che il peso minimo per mq. dei tipi A, B, C è stato fissato in gr. 65 anzichè 70. Coloro che abbiano interesse a provvedersi di carta per lavori grafici ed edizioni per il trimestre ottobre, novembre e dicembre 1918 dovranno indirizzarne domanda su apposito modulo da ritirarsi presso la Commissione locale alla Camera di Commercio di Torino e presso le altre Camere suddette. I moduli di richiesta, che vengono rilasciati dalle Camere di Commercio, dovranno essere inviati per posta raccomandata alla Commissione in Torino, non oltre il 5 settembre p. v.

## Il Convegno per le assicurazioni sociali

Il Patronato Subalpino per la Cassa Nazionale di Previdenza ha stabilito che il convegno per le Assicurazioni sociali abbia luogo in Torino nei giorni 13 e 14 ottobre. I temi che formano oggetto di discussione saranno i seguenti: *Assicurazioni sociali obbligatorie* contro le malattie, contro l'invalidità, contro la vecchiaia, contro la disoccupazione; *Assicurazione contro gli infortuni*; contro gli infortuni dell'agricoltura, riforma della legge sugli infortuni industriali; *Estensione dell'istituto* delle mutualità scolastiche a tutte le scuole del Regno. A relatori sui vari temi vennero officiati alcune fra le più note personalità nel campo delle assicurazioni sociali. Gli inviti al Convegno, che promette fin da ora di riuscire importante ed assai numeroso, saranno diramati fra breve, insieme al regolamento ed alle modalità riflettenti l'ordine dei lavori.

## La delegazione socialista americana

I delegati del Partito socialista americano, giunti da Milano, sono ripartiti alle 16,20 per la Francia.

## I nostri valorosi

Il concittadino tenente degli alpini Cottino Alberto venne in questi giorni insignito della Croce al merito di guerra per i lunghi servizi prestati in prima linea partecipando a più fatti d'armi. Per il contegno tenuto durante la ritirata di novembre era già stato encomiato e proposto per una promozione per merito di guerra.

## Ragazzo miracolosamente salvato

Minuzzo Albino, d'anni 7, nel cortile di sua abitazione, via Galvani, N. 11, cadeva in un canale, e dalla corrente veniva trasportato nel tratto coperto del canale stesso, che percorse per un centinaio di metri sino presso la casa N. 60 di via San Donato. Quivi, uscendo nuovamente all'aperto, fu afferrato e tratto in salvo dal soldato Leviscio Mario e dallo scalpellino Gola Antonio, che lo consegnarono senza mali ai suoi genitori.

## La Carità del Sabato

### Oblazioni ricevute nella settimana dal 18 al 24 agosto 1918.

R. M. B., L. 10 — Alberto ed Emma Revelli nel primo anniversario della perdita sul Carso (26-8 1917) del loro figlio Armando, volontario diciottenne, 10 — Mio obolo mensile per il pane dei poveri di S. Antonio, per grazia ricevuta, R. M., 10 — F. G., per lo scampato pericolo della mia adorata piccina, 10 — E. M. D., 7 — E. M. B., 6 — Perchè la Vergine Santa protegga e benedica la mia famiglia, R. M., 5 — A dei poveri bimbi in ringraziamento alla Vergine per grazia ricevuta, R. M. 5 — Pei poveri di S. Antonio invocando grazia che caldamente imploro, adesione e buona risposta, Lerici E. C. — Mia modesta offerta di ogni venerdì (230) per voto al misericordioso Gesù Crocifisso invocando grazia completa, 1 — Miracoloso S. Antonio da Padova, con questa mia offerta d'ogni martedì (N. 219) invoco misericordia e protezione, 1 — Misericordioso Gesù Crocifisso, misericordia, aiuto (mia offerta 314) d'ogni venerdì, 1 — Per ringraziamento a Sant'Antonio, S. M., 1 — Mia offerta 3.o (martedì) a S. Antonio, S. M., 0,50. — Totale L. 49,70.

## La carne per le rosticcerie!!

L'esercente Vigliano Luigi, proprietario di una rosticceria-trattoria in via Lagrange, N. 38, è stato arrestato perchè, in giorno proibito acquistava ben 28 chili di carne bovina fresca senza alcuna tessera ed al prezzo di L. 12 al chilo anzichè a L. 8,50 prezzo fissato dal calmiere. L'ufficio di P. S. dei consumi ha contestato il più rigoroso risarbo sul nome del macellaio che ha venduto in tutta libertà i 28 chili di carne. Resta sempre più assodato che ristoranti e rosticcerie possono fornirsi e smaltire ai loro clienti carne in tutti i giorni della settimana, mentre le famiglie possono provvederne una volta sola e... quando la trovano. A Milano da quelle Autorità si pensa a disciplinare la somministrazione di carne appunto nei ristoranti e si vorrebbe limitarla a una giornata soltanto. Il che, in sostanza, capita ai cittadini tesserati, perchè la ragione di tre giorni si riduce in definitiva alla ragione d'una giornata sola.

### Le frodi nel cinematografo

Il brigadiere della R. Finanza Trobia e gli appuntati Cotti e Salvatori, hanno sorpreso in flagranza reato, Garelli Angela in Cazzola, esercente il Cinematografo «Dante» situato sul corso omonimo, n. 6. Fu denunziata per la medesima frode continuata di cui facemmo già cenno in cronaca giorni sono a proposito di due esercenti di cinematografo denunziati per doppio uso di biglietti d'ingresso.

### Tragica morte di un tramviere

Nel pomeriggio d'ieri il frenatore Martina Carlo, d'anni 35, arrivando a Torino, su un treno merci, quando fu alla stazione di smistamento al Lingotto, profittando del rallentamento del convoglio volle scendere a terra. Disgraziatamente scivolò sotto i carri ed alcune ruote gli passarono sul corpo. Venne raccolto che respirava ancora, ma apparve subito in condizioni disperate. Mentre infatti lo trasportavano al Mauriziano, decedeva lungo il tragitto.

### All'Ospedale

Turasso Olimpio, d'anni 15, da S. Stefano Belbo, contadino fu morsicato da un cane che gli ha asportato il dito medio. Fu dichiarato guaribile in giorni 20.

— Mossi Carlo, d'anni 71, abitante in via Chiaffredo, N. 47, volendo scendere da un tram in corsa, riportò la lussazione della spalla destra. Guaribile in giorni 20.

## Stato Civile di Torino

26 Agosto 1918

NASCITE: 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Nicolino Agostino con Massa Maria — Pessione Tommaso con Armellino Maddalena — Pinotti Angelo con Fabbris Giovannina.

MORTI: Lobbe Antonio fu Giovanni, d'anni 71, di Crescentino, cuoco.

Gandolosi Riccardo di Vincenzo, id. 38, di Torino, tabacaio.

Bierier Josef fu Josef, id. 33, di Schwarzwasser, soldato prigioniero di guerra.

Tirone Felice di Michele, id. 31, di Saluzzo, carabiniere.

Alessio Luigi fu Carlo, id. 82, di Moriondo, calzolaio.

Fabbris Elisabetta fu Alessandro, id. 32, di Padova, religiosa.

Garrone Domenica fu Filiberto, id. 70, di Cambiano, colona.

Serra Caterina n. Bocca, id. 56, di Torino, casalinga, strada Pellerina, 390.

Massa Pietro fu Francesco, id. 72, di Occhieppo Superiore, marmista, via S. Giulia, 21.

Perinetti Giovanni, id. 48, di Torino, meccanico, via S. Giulia, 59.

Sandrino Rosa ved. Pellegrini, id. 53, di Desenzano, casalinga, via Vincenzo Vela, 26.

Simonini Teresa ved. Zeio, id. 67, di Pomaro, casalinga, via Foggia, 11.

Prato Cristina n. Inretto, id. 40, di Montegrosso, casalinga, via Montanaro, 27.

Cornelio Giovanni fu Giuseppe, id. 61, di Racconigi, assistente, via Oglie, 1.

Camino Giovenale fu Giuseppe, id. 56, di Torino, cordaiuolo.

Moreno Agostino fu Tommaso, id. 44, di Monza d'Alba, manovale, strada Val Patonera, 51.

Sapelli Alessandro di Luigi, id. 19, di Venezia, soldato.

Palestro Giuseppe di Gioachino, id. 18, di Palermo, soldato 50.o fanteria.

Freda Carlo di Giovanni, id. 33, di Salicetto, soldato.

Ferrero Maria ved. Trossello, id. 80, di Candelo, contadina.

Ivaldi Lazzaro fu Vincenzo, id. 90, di Lesegno, contadino.

Rolando Ernesto di Maurizio, id. 36, di Caraglio, studente, via Po, 8.

Riccardino Giorgio di Giorgio, id. 28, di Torino, contadino.

Meno Fortunato fu Angelo, id. 48, di Trevisa, fattorino.

Dameri Arturo di Napoleone, id. 22, di Piacenza, caporale 12.o fanteria.

Perrelli Carolina ved. Gallero, id. 81, di Casorzo, casalinga.

Toscanelli Mario di Giuseppe, id. 13, di Pontedera, scolaro, via Aosta, 17.

Cavallotto Francesco fu Giovanni, id. 69, di Masio, pensionato, via Lanzo, 117.

Totale compreso 31, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 3.

## BORSA PRIVATA DI TORINO

### 26 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana: 3 1/2 0/0 82, 5 0/0 86,45 — Obbligazioni ferrov.: Ital. 3 0/0 320; Meridionali 321; Vittorio Emanuele 330 — Cartelle San Paolo 3 1/2 0/0 187 — Azioni: Banca d'Italia 1455; Banca Commerciale Italiana 1065, 1066; Credito Italiano 783; Banca Italiana di Sconto 762, 758; Banco di Roma 116,50; Beni Stabili 304; Fondi Rustici 372; Imprese Fondiarie 113; Acque 16,50; Ferr. Meridionali 526; Ferr. Mediterranee 272; Ferr. Secondarie Sarde 175; Nav. Generale Italiana 1005, 1006; Nav. Italo-Americana 155; Nav. Alta Italia 600; Industria Zuccheri 239; Baratti-Milano 75; Unione Cementi 90; Unione Concerie 301, 302; Automobili Fiat 797, 800, 798; Aut. Spa 236, 232; Aut. Itala 135; Aut. Scat 50; Aut. Rapid 116; Ansaldo San Giorgio 161; Nebiolo 292; Uranio 91; Bauchiero 190, 193; Gilardini 270; Schiapparelli 182; Officine 191; Boniforte Ferriere 620; Ferriere Bonifo 228; Lanza 180; Cotonificio Valli di Lanzo 54; Ansaldo 315, 316; Elva 273; Savona 273; Reggiane 69; Miani 165; Fabbrica Lino 90; Elettricità Alta Italia 330; Acqua Potabile 162; Italiana Gas 233.

## MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 26. — Il bollettino odierno del mercato serico estivo ha dato i seguenti risultati: quantità venduta Kg. 447, prezzo massimo L. 12, prezzo minimo L. 10 per ogni chilogramma venduto.

*Vedere in 2ª pagina la prima puntata del romanzo:* **Padre!** *di* Giulio Claretie.



## "PICCOLI AVVISI„

### Avvisi d'indole commerciale

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

ACCIAIO tubo per utensili, lame sega nastro inglesi, circolari, triangoli, punte elica, mandrini, seghetti — Ghilher, Nizza, 9.

ACQUISTO Cilindri, torchietti, autocarri, trasmissioni, pulitrici, stabilimenti completi con macchinario. — Offerte, dettagli, Recetto, via Nizza 121 bis, Torino.

AMIANTO, cartone, tessuto, filo, corde — apparecchi, corde, disponibile forti partite — Offerte M. Borsero, Milano, Viale Principe Umberto, 19.

AVIAZIONE Stabilimento specializzato pezzi motori, parti varie, assumerebbe qualunque lavoro meccanico, garantendo sollecitudine massima. — Scrivere cassetta L. B., Unione Pubblicità, Milano.

CALDAIE vapore, locomobile, vasche ferro, macchine idrauliche, gallina, caldaie, dinamo, per leghe in 2 pezzi, viti per torchio, ferri [illegible], due vagoni [illegible] — fratelli Comola, Biella.

CERCANSI 10.000 [illegible] — [illegible] Aer — Aeroplani, Orbassano.

COKE (metallurgico per riscaldamento e cucine economiche. — R. Guglielminetti & C. Via Reggio, 28, Telefono 3014.

GIALLOGUBA o [illegible], secco, liquido, acquistiamo — Scrivere Mossino, Borsalla 15.

INDUSTRIALI! realizzerete [illegible] — [illegible] prezzi convenientissimi. Faria, Vanchiglia, 12.

LEGNA rovere, faggio secco da ardere, disponibili 10 vagoni, prezzo occasione, franco stazione Torino. — Ghisolfi, [illegible], 32.

LOLLA di riso disponibile ottimo alimento per cavalli vendesi buone condizioni. — Rivolgersi: [illegible] Legnani, via Moncalieri, 27.

MACCHINE per comprimere, pestare e modellare il cioccolato, vendo. — Talmone, 15 corso Francia.

PRESSA ad imbutire, rattatori, recipienti in latta, chiavi universali [illegible] vende Talmone, 30, Corso Francia.

TORNI a revolver foro 30, consegna pronta. Cervia, Via Pisa, 15.

TRAPANI a colonna, [illegible], foro 35 mm., compravendita. — Prince, via Pisa, 15.

VENDO 35 cavalletti ferro formato sedia per panche cinema, 3 ferri Kg. Stock macchinario per cinematografi, compressori trasformatori. Trapani a colonna [illegible] — Portinaio via [illegible] Colombo, 12.

2000 Tornio revolver foro 40 vendo. Madama Cristina, 18. Ferro.

### Offerte d'impiego

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

A OPERAI, anche a ore, per condurre [illegible] macchinario, donne ed apprendisti, maschi e femmine, offresi lavoro, via Tarino, 19.

ABBISOGNANO [illegible], signorine appassionate cinematografiche. — Palatino Film, Marmi 6.

ACCETTASI operaie lavori facili, buona retribuzione. — Salvaterra, 5, Rocchetta, 20.

AGGIUSTORI capaci cercansi. — Officina Salvit, corso Regina, 34.

AGNOMO ragazzi seri, volenterosi, lavoro facile. Presentarsi via Catania, 16.

BALIA sana, robusta cercasi per fine settembre, [illegible] — Scrivere famiglia Bruschi, [illegible] (Susa).

BOBINATORE corrente continua cercasi da Stabilimento metallurgico. Posizione stabile. — Presentarsi via Caserta, 4.

CAMERIERA [illegible], ottima, referenziata, buona cuoca, cercasi [illegible] — Presentarsi signora [illegible], via Barbaroux, 8, Torino.

CERCANSI disegnatore [illegible] — [illegible] Società anonima industrie Grafiche ed Affini, via Barolina e [illegible] via Aldo Manuzio, Genova.

CERCANSI operai calderai adulti pensionati per lavori facili, ben retribuiti. — Talmone, corso Francia, 30.

CERCANSI operai falegnami. Impresa funebre, via Barbaroux, 8.

CERCANSI operai per lavorazione cacao, polvere e lavorazione cacao. — Viola, via Milano, 16.

CERCASI abile pettinatrice lavorante in capelli. — [illegible] Cristina, via Arsenale, 5.

CERCASI abili lavoranti per macchine rettilinee e cucitrice macchina Singer. — Via San Secondo, 35.

CERCASI abilissima lavorante sarta [illegible] 3 al giorno. — Mode Coffini, corso Vittorio, 41.

CERCASI addizionatore meccanico nonchè apprendista aggiustatore. — Brinione, Principe Amedeo, 18.

CERCASI chauffeur per condurre auto-omnibus per stagione estiva. — Rivolgersi via Foscolo, 1.

CERCASI subito lavorante stiratrice per Tintoria, buona paga, Guillaine, via Berthollet, 19.

COLONITRICI [illegible] — [illegible], corso San Maurizio, 75.

CUOCA anche persona servizio pratica cucina, [illegible], serie referenze cercasi. Scrivere famiglia [illegible], Condove (Susa).

DISEGNATORE meccanico assume anche lavoro intermittente. Officina meccanica Mure, Belfiore, 12.

DISTINTA famiglia cercasi cerca per prima settembre cuoco, donna [illegible]. — Scrivere [illegible] referenze [illegible] Marco Polo, 28.

DONNA robusta cercasi per lavoro di magazzeno. — Offerte portinaia S. Agostino, 12.

EBANISTI provetti cerco, massima paga. — Muratori, corso Oporto, 17.

ELETTRICISTI pratici corrente continua cercansi da importante Stabilimento metallurgico. Posizione stabile. Presentarsi via Caserta, 6.

FAMIGLIA Signorile cerca cameriera fidata per metà settembre, presentarsi o scrivere Portinaia San Quintino, 11, Torino.

FOTOGRAFI. Abilissimo ritoccatore ingrandimenti, negativi. Preferibile pratico campo, cercasi. Buono stipendio, lavoro continuato anche lungo guerra. — Palombo Sanelli, [illegible]

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca giovani impiegati, militari per officina a impiegati ufficio forniture, pratici materiali. — Indirizzare offerte a U. T. Tallero, via Nizza, 150, Torino.

LA Società Ferroviaria ricerca: Un Zincografo ed altro personale pratico movimento e contabilità. Magazzino Industriale - Un Capo guardiani - Impiegati Officina - Buon Impiegati per Ufficio approvvigionamenti. Signorine per Ufficio [illegible] — Presentarsi con offerta scritta dettagliata [illegible] — Dalle 8 alle 9, dalle 14 alle 15, dalle 18.30 alle 19.30, via Morghen, 41.

MONTATORI elettricisti abili cerca Società elettrotecnica Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, 16.

PETTINATRICE abile cercasi subito, Mercato via Genova, 17.

RAGAZZA teorica cercasi per lavoro cucitura a macchina e commissioni oreficeria. Corso Regina Margherita, 3, Torino.

STABILIMENTI ausiliari Sole cercano tecnica e conduttore motore Diesel.

STABILIMENTO Mure, via Belfiore 12, accetta torcitori, aggiustatori, tornitori.

URGONO abili sarti d'arte Delendetti, via Milano, 44.

### Domande d'impiego

*Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2*

CHAUFFEUR meccanico, patente, Elettricità [illegible] — Cerato Agostino, via Saluzzo, 10.

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, pratica contabilità, [illegible] lavori ufficio offresi. Ghirotti, via Galliari, 7.

PENSIONATO governativo cinquantenne [illegible] posto di fiducia con mansione di commesso anche solo ore antimeridiane, disposto viaggiare. [illegible] referenze. — Volta, fermo posta.

PER impiegato, [illegible] contabilità offresi Sarti, San Quintino, 39.

SIGNORINA desiderosa intraprendere carriera giornalista disposta viaggiare, pratica commercio. Scrivere Maria Roveris, posta Torino.

SIGNORINA diplomata scuola commerciale, dattilografa, contabilità, corrispondenza commerciale, francese, cerca impiego. Scrivere Rina Sleeri, San Secondo, 36.

TAGLIATORE sarto, lunga pratica, cerca presso primaria sartoria. Scrivere Manfredi, corso Carlo Alberto, 1, Novara.

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

CEDESI con mobilio o senza magnifico negozio d'angolo, affitto, [illegible], centrale, qualsiasi uso. — Rivolgersi Madama Cristina, 25, Daccomelle.

MODE [illegible] elegante, avviata molto, [illegible] distinta clientela, rimettesi ottime condizioni. — Scrivere Marta Ruggenta, Carignano, 70.

### Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni 4

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

ALASSIO Soggiorno incantevole. Villa, appartamenti ammobiliati. — Rivolgersi - Pensione Ideale - Cardin Giovanni. Prezzi modici.

RUTA Portofino villa, splendida posizione vendesi 1000 metri terreno piccola casa. — Stroni, casella postale 26, Genova.

TENUTA 300 giornate, fertile, salubrissima, piano Casertano, fabbricati, ferrovia, acqua abbondante, affittasi. Opportunità [illegible], Tenuta 300 giornate [illegible] vendesi [illegible] Traina [illegible] Cerioca, Scigno, 4.

VENDO casa nove camere, giardino, tettoia, acqua, energia forza motrice. — Casteno, Alzaira, 13, Torino.

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

CERCASI appartamento, uffici, anche locali, preferibilmente piano rialzato con giardinetto. — Indirizzare offerte dettagliate Direzione Ferroviaria, via Morghen, 41.

CERCO primo settembre alloggio vuoto o mobiliato, tre camere matrimoniale, camera, cucina, gas, luce, bene esposto su piazza, via larga. — Scrivere ufficio Gallo, Madama Cristina, 9.

MAGAZZINO cerca Società Elettrotecnica Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, 16.

MANCIA lire 100 procurando possibilmente subito alloggio cinque, sei ambienti. Rivolgersi Tesoro, corso Oporto 34.

1530 lire mancia, subaffitto alloggio cinque camere, corso Vinzaglio, Vittorio Emanuele, Umberto, Siccardi e limitrofi, possibilmente secondo piano indipendente, [illegible] libero [illegible]. Rivolgersi Demo, via Genova, 18.

### Camere ammobiliate e pensioni 6

*Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4*

CAMERA studio elegantemente mobigliata, passaggio libertissimo. — Luce, Ormea, 6, portinaio.

### Annunzi vari 7

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5*

A compero magazzini oreficeria, argenteria, pellicce [illegible]. — Mosciano, Botero, 8.

A. grande liquidazione stoffe e valigeria, ottime materie per signora in tutte le tinte. — Via Consolata, 4, cortile.

ACQUISTEREI buona macchina scrivere, occasione. Scrivere Bruni, S. Tommaso, 10.

AD alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Roma 5.

ASSUME [illegible] segretario informazioni, [illegible] matrimoniali, indagini, ricerche, investigazioni. [illegible] autorizzato [illegible] Nazionale, Corso Carlo Alberto, 35, Milano. (Programmi gratis).

CHARETTE elegante d'occasione cercasi subito, anche Pinerolo. — Macchi, via Pietro, 1.

COMPETENTE maestra conoscitrice di Municipio e [illegible] via Maria Vittoria, 10, compilazione conteggi, [illegible] e facile sempre.

COMPRO pelliccia [illegible]. Offerte portinaio Marco Polo, 2, Torino.

DENTIERE rotte usate, compero, [illegible] portici via Nizza, [illegible] 13.

MACCHINE motore Singer acquisto. Dentatore, via Susa, 5, Torino.

SCRIVANIA americana, piano, libreria, scaffalatura, portamantelli, prezzi fabbrica. — Vanchiglia, 9.

SEGA alternativa, [illegible], [illegible] della refedino, acquisterei. — Cattaneo, via Ugo Foscolo 3, Milano.

### Lezioni e Traduzioni 8

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1*

5 fornelli e militari [illegible] chauffeur e [illegible] — Madama Cristina, 115.

### Rappresentanti, viaggiatori 10

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4*

ACCESSORIO nuovo necessarissimo per biciclette, motociclette, [illegible] cercasi rappresentanti [illegible] — [illegible], Francesco Tommaso, 1.

CERCASI ottimo viaggiatore [illegible] articoli tecnici industriali, con interessate stabilimenti ausiliari, [illegible] provvigione. — Offerte con referenze e garanzie — Indirizzo [illegible], via Nizza, 117.

SIGNORA seria, attiva, praticissima commercio referenze garanzie solide, accetta [illegible] rappresentanza deposito [illegible] piazza Nazali, Pastiano, posta Torino.

### Alberghi e stazioni climatiche 11

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

TORRE PELLICE [illegible] pensionati [illegible], [illegible], Ponte Luserna, San Giovanni.

### Collegi, istituti, ecc. 12

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

COLLEGIO Canossi. Scuole elementari, tecniche, preparatorie, interne, Posizione saluberrima. [illegible]

### Automobili, biciclette e sports 13

*Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3*

RIMORCHIO leggero 1000, due [illegible], stock [illegible] — [illegible] Fiat, vendo. — Via Bertini, [illegible]

## AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 19.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 38. GARAGE STOBERO, Via Madama Cristina, 55. - TORINO

## Ai Lavoratori Francesi, Alleati e Neutri liberi di ogni impegno

La Società TH. COMTE & ROGGIO FRATELLI, offre lavoro di lunga durata a qualsiasi volonteroso operaio terrazziere e di carpenteria.

Posta sotto il controllo delle Autorità militari francesi e americane, essa riserva a tutti gli operai di buona volontà i migliori salari stabiliti dal Ministero francese dell'Armamento, nonchè premi eccezionali di sopraproduzione giornaliera e a cottimo.

Gli operai, che sono in grado di staccarsi presso di essa, sono certi di trovare nei suoi accantonamenti e cooperative un'assistenza materialmente economica ed igienica, come pure di lavorare nei suoi cantieri, situati in piena sicurezza nella Turena, nel Nivernese e nei Pirenei, nei principali che saranno apprezzati immediatamente gli sforzi del loro personale.

La Società accetta le prenotazioni nei giorni feriali, dalle ore 9 a mezzogiorno:

A PARIGI, 38, Rue du Louvre;
A NEVERS, 32, Rue du Rempart;
A BORDEAUX, 145, Rue Fondaudege;
A MARSEILLE, 210, Rue du Paradis;
A NICE, 24, Rue Verdi.

# ULTIME NOTIZIE

## Lo sviluppo dell'offensiva inglese minaccia la ritirata nemica

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 26, notte.**

*La terza armata inglese al comando del generale Byng è riuscita a compiere, negli ultimi due giorni, le cose più minacciose che il nemico potesse, pel momento, aspettarsi. Il Comando tedesco aveva compreso fin dal principio le minaccie coinvolte nel nuovo attacco britannico tra Arras e la Somme. Vi aveva travveduti pericoli assai più gravi che nell'offensiva di Mangin sull'Oise e aveva destinato la maggior parte delle sue riserve immediate a trattenere la calata inglese su Bapaume. Questo sforzo realizzò sarà qualche effetto nei primi due giorni, mercoledì e giovedì scorsi, ma subito poi fu sopraffatto. L'intervento della quarta armata inglese sotto Rawlinson tra Albert e Chaulnes parve scompigliare i piani della resistenza ritardatrice immaginata dai tedeschi, e Byng, approfittandone subito, mosse lunghi passi innanzi. Il risultato ieri sera era già questo: che l'ala sinistra di Byng aveva raggiunto Croisilles, mentre il suo centro si trovava quasi alle porte di Bapaume e la sua ala destra si espandeva come una inondazione attraverso il vecchio campo di battaglia della Somme alla cui conquista gli alleati avevano lottato per lunghi mesi nel 1916. Bisogna rammentare la conformazione della zona, la sua importanza di fronte alla posizione generale della difesa e tutte le angoscioise aspettative di cui essa fu teatro in passato per comprendere la portata militare e morale racchiusa nella demarcazione di questo successo. Croisilles è un villaggio qualunque, ma giace a due soli chilometri dalla linea di Hindenburg nel suo tratto settentrionale. Bapaume è una borgata rasa al suolo, ma vi si incrociano strade essenziali alla mobilità della difesa. Il campo di battaglia della Somme è una distesa di terreni travolti, ma poteva offrire alla resistenza una moltitudine infinita di argini belli e pronti.*

*La grande idea della odierna offensiva inglese è stata di muovere contro questo sistema di posizioni e comunicazioni dal nord-est anzichè dall'ovest. Nel 1916 la direzione dell'attacco britannico verso Bapaume era stata prima da ponente a levante, e poi da sud a nord. Nel marzo del 1917, mentre i tedeschi evacuavano la vallata dell'Ancre, la contromossa inglese verso Bapaume si era mantenuta nella stessa direzione da sud a nord: a mezzo marzo Bapaume fu catturata e tutto il resto della linea tedesca tra Peronne, Chaulnes, Roye e Noyon si sfasciava poco dopo come un castello di carte. Ma tra Bapaume e Arras il nemico serbava i suoi possenti pilastri originari sui quali appoggiava il capolinea settentrionale della sua nuova barriera traverso la Piccardia.*

*Soltanto nell'aprile gli inglesi si avventarono contro questi capisaldi settentrionali della riorganizzazione tedesca, e avvenne la battaglia di Arras. Senonchè era tardi ed i successi inglesi in quella prova d'armi non furono bastevoli a travolgere da nord la nuova linea di Hindenburg, che si era ormai consolidata. In altre parole, la battaglia di Arras avvenne allora dopo la ritirata strategica dei tedeschi in Piccardia ed incontrò quindi una situazione quasi cristallizzata. Che avviene invece stavolta? Assistiamo essenzialmente ad una nuova battaglia di Arras iniziata prima che la ritirata tedesca in Piccardia sia compiuta. Assistiamo ad uno sforzo dal nord, che coglie la ritirata in via di sviluppo e che pesera sopra una situazione fluida, anzichè sopra una situazione già raggiudulata.*

*Immaginate quali possibilità siano aperte dinanzi a quest'azione anticipata. La presenza delle avanguardie di Byng a Croisilles e presso Bapaume ne offre un'indicazione netta. Qualche nuovo balzo innanzi nel primo punto può aprire una breccia nella linea di Hindenburg ed esporla ad un avvolgimento dal nord. Similmente la cattura di Bapaume può disorganizzare le comunicazioni nemiche nella zona e far cadere l'intiera linea sottostante come in una gran trappola, che Mangin sta vigilando dal sud. Così pure le linee resistenti traverso il campo di battaglia della Somme stanno disposte in tal senso che la calata di Byng dal nord le infila tutte, rendendovi inutile quella resistenza che esse avrebbero invece permesso di apporre ad un attacco frontale da ponente. Comprendete bene la dinamica della mossa di Byng e la sua eccellenza tattica? Sono intuibili.*

*Esistono evidentemente tutte le condizioni per scompigliar in definitiva il piano tedesco di stabilire una linea intermedia a ponente di quella di Hindenburg. Pei tedeschi il problema sembra divenuto quello di riparare senza disastri sulla vecchia linea di Hindenburg con armi e bagagli. L'anno scorso il problema era abbastanza semplice, ma, stavolta, i ritieri, che facemmo più sopra, dimostrano come le sue complessità sian moltiplicandosi. Senza dubbio il Comando tedesco aveva deliberato da oltre una settimana un ripiegamento generale ma lo immaginava graduale con un impiego di retroguardie limitate e con margine di tempo per ultimare i riallestimenti della barriera retrostante. Invece si trova incalzato con crescenza incessante e con un lavorio tattico di fronte al quale i suoi piani sembrano sfaldarsi e i suoi antidoti appaiono confusionari e insufficienti.*

*Questo promettentissimo stato di cose riempie di esultanza la stampa: «Dal principio della guerra — proclama il Times — gli alleati non hanno avuto un mese così splendido come l'ultimo e gli eserciti inglesi non hanno avuto sette giorni paragonabili all'ultima settimana». Il giornale poscia constata come «ogni nuovo messaggio fa pensare che la linea tedesca sia fondendosi, che le sue truppe si sono perdute d'animo e che avvengono rese a discrezione così facilmente come non mai. Gli indizi della demoralizzazione avversaria aumentano: le truppe nemiche perdono la coesione e i loro comandi sembrano averne smarrito il controllo». Il Times tuttavia soggiunge essere troppo presto per calcolare le conseguenze del crollo della linea tedesca fra Arras e la Somme. Può portarci molto lontano — dice —; comunque e, in ogni caso, il suo effetto morale sulla nazione germanica sarà profondo.*

*Il critico dello stesso giornale giudica le attuali vittorie alleate come le più importanti che siano state ottenute in questa guerra. L'iniziativa è definitivamente passata nelle mani di Foch e la ritirata nemica viene incalzata con tanta rapidità da potersi dubitare che i tedeschi siano capaci di arrestarsi come l'anno scorso, sulla linea di Hindenburg. Tutto ciò — continua il critico del Times — è particolarmente dovuto alla formula tattica adottata da Foch e che consiste, anzichè in attacchi simultanei sopra un esteso fronte, in attacchi successivi, ciascuno dei quali si svolge sopra un fronte costantemente mutato, ora vasto, ora ristretto.*

**M. P.**

## La pressione francese per l'accerchiamento di Roye

**PARIGI, 26.**

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dalle due parti dell'Avre abbiamo eseguito due operazioni locali che ci hanno permesso di prendere Fresnoy-les-Roye e Saint Mard, malgrado la viva resistenza del nemico. La cifra dei prigionieri finora contati supera i 500. Nei Vosgi abbiamo respinto parecchi tentativi di colpi di mano. Giornata calma sul resto del fronte.**

*Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn: Combattimenti in terreno avanzato presso Bailleul ed a nord della Scarpe. Ad ovest di Croisilles attacchi nemici furono arrestati dal nostro fuoco. Dalle due parti di Bapaume il nemico proseguì i suoi attacchi tra Saint Leger e Martin-Puich, impegnando grandi forze di fanteria e tanks. Il nemico si proponeva di ottenere qui lo sfondamento del nostro fronte; là dove il nemico fu respinto dal nostro fuoco e da nostri contrattacchi, forze fresche rinnovarono continuamente l'attacco ma nel loro insieme gli attacchi non riuscirono.*

*Nei particolari il corso della battaglia fu il seguente: Il nemico penetrò nelle nostre linee, che vanno da ovest di Bapaume e Martin Puich ad ovest di Mory. A nord di Bapaume i reparti locali colà disposti e le riserve arrestarono il nemico sul margine orientale di Mory e Favreuil e ad ovest di Bapaume. Gli ulteriori attacchi non riuscirono dinanzi a qui sie linee. A sud-ovest di Bapaume il nemico si spinse in direzione di Beaulencourt, fra Thilloy e Martin Puich. Nostri reggimenti di riserva lo respinsero dopo un vigoroso contrattacco nella linea Thilloy-Martin Puich. Entrambe queste località furono riprese.*

*Contro la linea staccata dal fronte dell'Ancre Bazentin le Petit-Carnoy-Suzanne il nemico si avvicinò combattendo nel pomeriggio. Attacchi sferrati verso sera tra Carnoy e la Somme furono respinti. A sud della Somme il nemico si stabilì, dopo reiterati attacchi, a Cappy e Foucaucourt, dalle due parti della Chaussée Romaine respingemmo i suoi attacchi. Fra la Somme e l'Oise nessuna particolare attività di combattimento. A sud dell'Ailette le nostre truppe attaccarono il nemico ad ovest di Crecy-au-Mont, s'impadronirono delle colline a sud-est di Saint Mard e respinsero, in collaborazione di altre unità, gli attacchi francesi. Anche a nord dell'Aisne attacchi effettuati dal nemico nella serata non riuscirono. — Gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco: Combattimenti parziali sulla Vesle.*

## Il nuovo attacco delle truppe britanniche sulla Scarpe

**Londra, 25, notte.**

*L'Agenzia Reuter è informata che il nuovo attacco sferrato stamane si estende su un fronte di quattro miglia da Fampoux sulla Scarpe a Neuville-Vitasse. Di buon mattino le nostre truppe avevano avanzato di due miglia presso Monchy le Preux, Guemappe e Wancourt. I progressi delle armate di Byng e di Rawlinson sono mantenuti. Gli inglesi combattono ora nei dintorni di Croisilles e progrediscono a sud-est di Mory. Gli inglesi hanno conquistato Favreuil, Avesnes-les-Bapaume, Beaucourt e l'Abbaye. La prima armata francese ha conquistato Fresnoy-les-Roye. La resistenza in vicinanza di Bapaume aumenta. Le perdite britanniche della terza e quarta armata fra il 21 agosto ed il 25 agosto sono valutate a 23.500 uomini; durante lo stesso periodo furono fatti 20.000 prigionieri tedeschi.*

## I supercannoni per la marina

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, notte.**

Uno specialista d'artiglieria, interrogato dal *Temps* sulla possibilità di utilizzazione da parte della marina, di cannoni a lunga portata, simili a quelli del supercannone che bombardavano Parigi, per certe operazioni navali, si è espresso affermativamente: «E' infatti possibile ideare navi costruite appositamente per servire da piattaforme per l'affusto di supercannoni e alle quali si potrebbe, con sistemi impiegati a bordo delle navi armate di grossi cannoni, correggere l'instabilità derivante dal l'ondeggiamento delle acque. In tal guisa, siccome una nave può esattamente determinare il punto che occupa sul mare e quindi il suo esatto orientamento in rapporto alla città o porto sul quale deve tirare, la questione del puntamento in direzione non offrirebbe serie difficoltà. Il risultato dei colpi di supercannoni non darebbe evidentemente che una soddisfazione relativa, come d'altronde quelli dei proiettili che hanno colpito Parigi. Ma l'attacco delle coste tedesche o di certi porti tedeschi potrebbe indurre la flotta nemica, che si rintana nei porti, a tentare quell'uscita che finora si è astenuta dal fare e nella quale avrebbe certamente la peggio. Cux Haven, Wilhelm Shafen, Bremer Shaven e l'isola di Heligoland sono bersagli che varrebbero davvero la fatica di costruire qualche supercannone». **C.**

## La vittoria per il 1919

### L'opinione espressa dal generale March

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, notte.**

Il corrispondente washingtoniano del *Matin* telegrafa: «Relativamente alla dichiarazione fatta recentemente dinanzi al Senato americano dal generale March, capo di Stato Maggiore, secondo la quale consideravа la vittoria completa e decisiva pel 1919, il generale March, confermando l'opinione espressa, aggiunse: «Tengo a precisare che la mia dichiarazione è basata su opinioni militari espresse in piena conoscenza di causa per lo studio approfondito delle risorse di uomini degli alleati e del nemico. Lungi dall'esser stata pubblicata per un fine sensazionale, è il compendio di opinioni militari valutate con completo sangue freddo». **C.**

## Il fidanzamento del Kronprinz di Baviera

**Zurigo, 26, notte.**

Si ha da Monaco che il principe ereditario Rupprecht di Baviera, si è fidanzato ieri con la principessa Antonia, figlia del defunto granduca di Lussemburgo e dell'infanta di Portogallo Maria Anna e sorella dell'attuale granduchessa del Lussemburgo.

## Una visita e un discorso di Poincaré alle Divisioni italiane nel settore di Verdun

**Parigi, 26, notte.**

Il presidente della Repubblica, Poincaré, si è recato oggi al fronte ed ha visitato le divisioni italiane nel settore che esse occupano attualmente. E' stato ricevuto dal generale Albricci, comandante del secondo Corpo d'armata e dai generali Pittaluga, comandante della terza Divisione e Beruto, comandante dell'ottava Divisione. Il Presidente ha passato in rivista un Corpo di truppe composto da una compagnia di ciascun reggimento italiano: tutte le bandiere erano presenti. Dopo aver salutato, il Presidente ha distribuito agli ufficiali ed ai soldati varie decorazioni francesi, tra le quali, la croce di grande Ufficiale della Legione d'onore al generale Albricci, e quella di commendatore della Legion d'onore ai generali Beruto, Pittaluga, Ghiringhelli e Cortis, quella di ufficiale della Legion d'onore al generale Giuseppe Garibaldi ed ai colonnelli Berenga, Boschetti, Antonicelli, Giordano ed altri. Anche altri ufficiali sono stati decorati con la croce di cavaliere della Legion d'Onore e parecchi sottufficiali e soldati con medaglie militari e croci di guerra.

Poincaré ha inoltre pronunciato in italiano il seguente discorso: «Signori, Voglio esprimervi oggi i ringraziamenti e le felicitazioni della Francia. Molte settimane sono già trascorse dacchè fate la guerra sul suo territorio accanto ai vostri compagni delle armate alleate ed avete gareggiato con loro in ardore ed in coraggio. Il vostro sangue è stato sparso sulla terra francese come il sangue francese sulla terra italiana. In queste selve vicine a questa città di Verdun, che fu fortezza del diritto e sulle gloriose rive del Piave tutti gli alleati combattono sotto medesima fronte unica contro lo stesso nemico. L'Italia la difende in questi boschi più freschi dei vostri, sotto questo cielo più pallido del vostro. La Francia la difendiamo noi sui fianchi delle vostre montagne. Ricordo che l'estate passata il vostro augusto Re mi ha mostrato in quella valle dell'Isonzo, che riconquisterete, i soldati italiani e francesi strettamente uniti come lo sono qui. Dappertutto la nostra sorte è indivisibile, la nostra vittoria sarà pure indivisibile, e non sarà solamente la vittoria dell'Italia e della Francia, non sarà solamente la vittoria di tutti i paesi alleati, sarà la vittoria dell'umanità intera. Stati, signori, i fabbri della giusta pace e gli operai di un mondo migliore. Pieni di fiducia proseguite nella vostra nobile impresa e completatela nella gloria. Viva l'Italia!». Il presidente ha in seguito visitato le truppe italiane in prima linea trattenendosi fra esse qualche ora nelle loro trincee. Ritornando ha invitato a colazione i generali Albricci, Pittaluga, Beruto e diversi altri ufficiali insieme a generali ed ufficiali francesi.

## Le truppe dislocate sul Semeni rientrano nelle linee di difesa

**COMANDO SUPREMO, 26.**

**ALBANIA. — Il nemico, dopo gli scacchi sanguinosi subiti nella mattinata del 24, non ha rinnovato i suoi attacchi. In conseguenza le nostre truppe mobili dislocate nella regione Semeni-Osum, avendo brillantemente assolto al proprio mandato arrestando per più giorni le soverchianti forze avversarie, nella notte e nella giornata del 25 sono rientrate indisturbate nelle linee apprestate a difesa. DIAZ.**

## In memoria di un valoroso

**Zona di guerra, 26.**

E' stata decretata in questi giorni la medaglia d'argento al valore militare alla memoria del tenente della Croce Rossa americana Edward Mac Kery, morto gloriosamente il 16 giugno 1918 sul Piave, mentre compiva valorosamente la sua volontaria missione durante l'infuriare della battaglia. Il tenente Mac Kery, senza preoccuparsi dei pericoli, sotto il bombardamento dell'artiglieria nemica, corse spontaneamente in prima linea per confortare i feriti con le prove della sua carità, fu colpito, attraversando le strade e arrestandosi in località battutissima dall'artiglieria, fino a che un proiettile lo colpiva a morte.

## Guarnigioni tedesche massacrate dai rivoluzionari

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, notte.**

L'*Information* riceve da Stoccolma: La «Gazzetta Rossa» apprende che i rivoluzionari dell'Ucraina hanno occupato Cernikoff, massacrandone la guarnigione tedesca, composta di 2800 uomini. Indi i rivoluzionari impadronitisi dell'artiglieria, abbandonarono la città all'avvicinarsi dei rinforzi nemici. I rivoluzionari hanno pure sterminato la guarnigione della città di Nejin e durante due giorni furono padroni di Tsarudsk. Piccoli distaccamenti tedeschi lontani dalle ferrovie si trovano alla mercè delle aggressioni. La rivolta cova e semina il panico. Presso Skiry cinquecento contadini sbaragliarono i tedeschi, ai quali tolsero due cannoni e dodici mitragliatrici. I giornali bolscevichi gettano il grido di allarme sulla situazione dell'industria che è alla vigilia della catastrofe. Gli stabilimenti di Putiloff assorbirono dal governo, sinora in poi novantasei milioni di rubli dei quali sessanta milioni pagati come salari agli operai e cinque spesi in combustibile. Ora, dal principio dell'anno gli stabilimenti di Putiloff non hanno consegnato che tre locomotive. Il Soviet di Pietrogrado, stigmatizzando severamente la condotta degli operai, proibì le riunioni durante le ore di lavoro e autorizzò il prolungamento della giornata operaia anche oltre le otto ore stabilite. **C.**

## Semenoff sconfigge le forze bolsceviche e magiare

**Pekino, 25.**

Il generale Semenoff con alcune migliaia di cosacchi ha attaccato a Sangri forze bolsceviche e magiare. Egli ha occupato la città di Matsievskaya ed ha fatto un gran numero di prigionieri, fra i quali, molti feriti.

## Un assassino dello Czar fatto a pezzi

### Altri due in carcere

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 26, notte.**

I giornali tedeschi dicono che il Soviet ha invitato Gorki a ritirare la domanda di recarsi all'estero, minacciandolo in caso contrario di arresto. Bielobodoff, uno degli assassini dello Tsar, che si trovava nascosto a Ekaterinenburg, essendo uscito l'altro giorno nella strada, venne riconosciuto e fatto a pezzi. Gli altri due assassini, Adrejkoff e Joholoff si trovano in carcere. Nella notte dal 17 al 18 corrente, a Pietrogrado, 27 ex-attivisti ufficiali e borghesi che si trovavano nelle casematte di Pietro Paolo furono trasportati nell'isola Schlusselburg presso Cronstadt, che fu già la Bastiglia del regime tsarista e che ora è diventata la Bastiglia bolscevica.

## L'allarme di Vienna

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 26, notte.**

A Vienna venerdì alle ore 9,45 del mattino venne dato l'allarme che durò 25 minuti. Le sirene suonavano, i trams si arrestarono, pattuglie di soldati percorsero le vie invitando la folla a ritirarsi. La popolazione invece di rincasare si ammassò nelle vie. Le case si vuotarono. Si seppe poi che si trattava di un falso allarme. Le autorità lo spiegano dicendo che un posto di osservazione avendo veduto passare dei velivoli a mille metri di altezza li scambiò per apparecchi nemici.

## La riforma di Hussarek

### Le conferenze di Lubiana

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 26, notte.**

Hussarek, prima di potere convocare la Camera alla fine di settembre, onde presentare il suo progetto di riforma costituzionale, alla cui concezione è venuto attivamente il Ministero del Reichsrat. Un giornale sloveno scrive che la riforma non può venire che dal fronte. Nessun Governo viennese può dare oggi affidamento di attuazione di un simile progetto della Monarchia. Burian, a sua volta, tratta col presidenti dei Consigli austriaco ed ungherese per la riconvocazione delle Delegazioni.

Circa le conferenze avvenute a Lubiana, la *Neue Freie Presse* reca che i rappresentanti sloveni, croati, serbi, polacchi e czechi discussero tutti i problemi culturali, politici, sociali ed economici, la situazione delle reciproche relazioni e l'attuazione del diritto di autodecisione, si consigliò il pieno accordo sugli scopi comuni e sui mezzi per raggiungerli. Il Consiglio nazionale della Slovenia e dell'Istria, che conta cinquanta membri, si espresse per la lotta delle minoranze nazionali nelle due regioni, cioè gli italiani ed i tedeschi, ma, nello stesso tempo, per l'introduzione della lingua slava in tutti gli uffici ed istituti pubblici. Un giornale di Zagabria rileva che la presenza di czechi e polacchi alla conferenza dimostra che essi scorgono l'unico loro salvezza in una politica concorde tra gli slavi settentrionali e quelli meridionali. Dice che ora si potranno discutere i vari problemi che interessano i due popoli, cioè un corridoio dal nord al sud, la costituzione comune, delle ferrovie e delle strade fluviali, la valuta comune.

## Preannunzio di un discorso di Hertling

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 26, notte.**

Mandano da Berlino che il Cancelliere ritornerà alla capitale entro la settimana. Il giornale «Germania» annunzia che egli si propone di convocare fra giorni il Reichstag per discutere i problemi di politica estera. La *Berliner Zeitung* assicura che Hertling pronunzierà un discorso.

L'*Agenzia Stefani* riceve da Zurigo, 26: «I giornali berlinesi, forse per premere sul Governo, annunciarono ieri imminente la convocazione del Reichstag e un discorso del Cancelliere. Una Nota ufficiosa reca oggi che non si ha intenzione né di convocare il Reichstag, nè di riunire la Commissione del bilancio, perchè la situazione non è mutata dopo la conferenza dei capi dei partiti con Payer. I giornali di sinistra insistono nel richiedere la convocazione e dicono essere necessaria, data la torbida situazione politica e militare».

## Previsioni sulla risposta tedesca alla Spagna

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, notte.**

L'*Agenzia Radio* riceve da Madrid: «*El Sol* crede di poter rivelare che la risposta della Germania prometterebbe solennemente di non silurare più le navi requisite dal Governo spagnuolo. Il *Figaro* (nuovo giornale madrileno) da parte sua è informato che la Germania apporterebbe certe riserve in quanto concerne la utilizzazione delle navi tedesche che venissero sequestrate dalla Spagna e chiederebbe che ogni singolo caso fosse oggetto di negoziati diplomatici».

Un altro dispaccio della *Radio* da Madrid dice: «Il ministro degli esteri Dato sottomise la nota secondo cui la risposta del Governo tedesco alla Nota della Spagna sarebbe già arrivata. La Germania ha accordato 450.000 pesetas alla famiglia del compositore Granados, morto mentre compiva la traversata della Manica su un piroscafo silurato nel marzo del 1916». **C.**

## Il partito radico-socialista e il giudizio dell'Alta Corte

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, notte.**

Il Comitato esecutivo del partito radicale socialista, presieduto dal senatore Debierre, si è riunito in seduta plenaria per discutere della condotta dei senatori appartenenti al partito, che nell'Alta Corte si pronunciarono per la condanna di Malvy. Il Comitato discusse sulla questione di esclusione contro i senatori aderenti al partito che avevano votata la decisione della sovranità dell'Alta Corte. Il Comitato decise di deferirli alla Commissione di disciplina. In quanto concerne i senatori radicali-socialisti che votarono la condanna di Malvy, il Comitato esecutivo fece proprio l'ordine del giorno votato dalla Federazione del Rodano contro la sentenza da parte dell'Alta Corte, delle garanzie essenziali del diritto e dei principi stessi della Costituzione, adottando poi un ordine del giorno con cui si affida ai rappresentanti in Parlamento il mandato di continuare l'esame delle conseguenze della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia ed adottare le risoluzioni necessarie per affrettare la soluzione degli affari giudiziari in corso e fare rispettare le libertà individuali e pubbliche. **C.**

## Sequele e corollari della polemica

**Roma, 26, notte.**

L'on. Orlando sta per ritornare a Roma dopo le conferenze di questi due giorni in zona di guerra. Il presidente del Consiglio sarà mercoledì al più tardi alla capitale, poichè ha telegrafato che riceverà dopo domani alle 11 a palazzo Braschi, la rappresentanza della Deputazione pugliese. E' probabile la convocazione del Consiglio dei ministri subito dopo il ritorno del presidente del Consiglio. Il Consiglio riuscirà tanto più importante dopo i colloqui avuti dall'on. Orlando durante la sua assenza dalla capitale. Quanto alla questione della politica estera, nei circoli governativi si afferma che essa è in via di addivenevole soluzione. Le questioni agitate nel corso della polemica sollevata nei giornali furono esaminate con spirito di reciproca arrendevolezza. Si ebbe subito la sensazione che le asperità venivano meno. (*4 righe di censura*). L'on. Orlando, da parte sua, ricevette a palazzo Braschi i deputati delle terre irredente, alquanto allarmati, e l'on. Sonnino, che non si recò mai alla stazione a salutare i ministri, andò sabato sera a portare il suo saluto al presidente del Consiglio che partiva per la zona di guerra. I due ministri si fecero vedere dinanzi al treno in partenza a passeggiare uno a braccetto dell'altro, conversando assai affabilmente. Spuntavano, per così dire, i primi raggi dell'arco baleno. Nella stessa ora un giornale, che dà il suo consenso alla politica dell'on. Orlando, osservava che il riconoscimento della Jugo-slavia può avvenire senza mettere la mano al patto di Londra, ed aggiungeva che tale riconoscimento può essere limitato alla questione delle nazionalità senza toccare i problemi territoriali che sarebbe assurdo subordinare prima della fine della guerra. Conosceremo al ritorno dell'on. Orlando, che in questi giorni è stato ricevuto dal Re, se la polemica ci riserva qualche fatto nuovo, esclusa si intende ogni complicazione. Intanto le conclusioni alle quali essa ha condotto possono essere così indicate. Anzitutto la polemica ha condotto ad un ravvicinamento dei due punti di vista. Taluni degli uomini politici che criticavano quello che fu detto l'imminente annessionismo, hanno operato nella ultima fase della polemica una specie di conversione. Hanno infatti sostenuto non esservi incompatibilità tra il patto di Londra ed il riconoscimento della Jugoslavia. Ammesso ciò, la differenza tra i due punti di vista diventa all'ultimo momento assai minore. In sostanza, come qui si osserva, da una parte si proclama che i capisaldi della nostra politica estera devono essere due: favorire il movimento delle nazionalità oppresse dall'Austria e non pregiudicare con rinunzie le aspirazioni nazionali italiane; da l'altra, dopo avere affermato che la politica estera ufficiale italiana si è sinora svolta in contrasto colla politica delle nazionalità, così com'è stata esplicata dal capo del Governo, si è ora concessa la necessità per l'Italia di continuare a sostenere il patto di Londra che deve considerarsi come la carta imprescindibile del nostro intervento in guerra. Intanto il dibattito a questa si sparirà di scena. Tuttavia sarà, per ciò che riguarda la questione dei jugoslavi, facile a trovarsi. Ma ormai la polemica ha investito altri problemi e si estesa ad altri campi, perciò negli ambienti politici romani si va formando una corrente intesa a suggerire l'intervento di due fattori. Si dice non vi è chi, allo scopo di rassicurare della rivamente l'opinione pubblica d'Italia e degli altri Stati dell'Intesa, ritiene si vede più dichiarazione ufficiale del Governo che sarebbe il suggello della polemica e che verrebbe a confermare il pieno accordo tra il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri sui capisaldi della nostra politica. Il secondo fatto nuovo, che dovrebbe essere la conseguenza del primo, dovrebbe consistere in una dichiarazione ufficiale degli Stati Uniti che equivalga al principio di Wilson in fatto di Londra. La seconda dichiarazione annunci di Wilson dovrebbe essere la risposta alla dichiarazione italiana sollecitata da Sonnino. I sintomi delle due dichiarazioni dicono che un'eventuale dichiarazione di Wilson in adesione al patto di Londra avrebbe il supremo vantaggio di sgombrare l'orizzonte americano da ogni sospetto di imperialismo rispetto la politica italiana: se avranno le due dichiarazioni? Non è possibile dirlo. Io mi sono limitato a prospettarvi una corrente che si va formando nel mondo politico. Di tutto si parlerà fra breve. Il Consiglio dei ministri è imminente ed è atteso con vivissimo interesse. Quanto ai prossimi lavori parlamentari, si dice ancora alla presidenza della Camera a Roma che l'on. Marcora, migliorato in salute, spera di presiedere la prossima ripresa del Parlamento in settembre. **S.**

## NOTIZIARIO ITALIANO

Una gravissima disgrazia è avvenuta a Trani, nello stabilimento balneare Talomeo. Verso mezzogiorno la rotonda gremita di gente rovinava in mare travolgendo centinaia di signore, signorine, giovanotti e bambini. Le grida strazianti delle persone che invocavano soccorso echeggiavano per la città provocando il pronto accorrere delle Autorità militari, degli agenti della Croce Rossa e della pubblica assistenza. Finora sono accertati tre morti, la signorina Milena, figlia dell'avvocato Gaia, una giovanetta popolana e un operaio dello stabilimento Talomeo; vi sono ancora feriti gravi e lievi. In segno di lutto furono sospesi i pubblici spettacoli.

## Gli spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.ia d'operette Molaroni e Lombardo) — Ore 21: «La Casta Susanna», operetta in 3 atti di Gilbert.
**PARCO MICHELOTTI** — Ore 21: «Fregoli».
**MAFFEI** — Ore 20,30: Varietà per famiglia.
**ROMANO** (Telefono 14-23) — Varietà primordine.
**TEATRO 1918** — Compagnia Operette Toschi e Varietà.
**MERIDIANA** — Ore 18: Attrazioni e Orchestra.
**CINEMA ALFI** — «I Mohicani di Parigi» (La Serie, i partiti, dal romanzo di A. Dumas).

## Borsa Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | 24 | 26 | | 24 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Francese 3 010 perpetua | 62 — | 62 60 | Banca Ottomana | — — | — — |
| Id. 5 010 ammort. | 78 [illegible] | — — | Banca Comm. Ital. | — — | — — |
| Id. 3 1/2 010 amm. | — — | — — | Capea [illegible] | — — | — — |
| Prestito Francese 1915 5 010 | 87 [illegible] | 87 [illegible] | Metropolitain | [illegible] | [illegible] |
| Id. 4 010 [illegible] | 71 [illegible] | 71 [illegible] | Azioni Suez | [illegible] | [illegible] |
| Id. 4 010 non lib. | — — | — — | Thomson | [illegible] | — — |
| Tunisine | [illegible] | [illegible] | Andalouse | — — | — — |
| Rend. Arg. 1911 | — — | — — | Ubbig. Lombarde | [illegible] | — — |
| » » 1910 | — — | — — | Ferr. Meridionali | — — | — — |
| Brasile 4 010 | — — | 71 — | Nord Espagne | 416 — | 419 — |
| Obbl. Bulgare | 310 — | — — | Saragozza | — — | 410 — |
| Rendita Egiziana | 18 [illegible] | — — | Ferrov. Piemontese | 140 — | 154 — |
| Rend. Spagnuola | 117 15 | 113 20 | Rio Tinto | [illegible] | 1090 |
| Rend. Ungherese | — — | — — | Penarroya | — — | — — |
| Rend. Ital. 3,50 | — — | — — | Brasile [illegible] | — — | — — |
| Portoghese | — — | — — | » » 1911 | — — | 74 — |
| Rend. Russa 1906 | 41 [illegible] | 41 [illegible] | » [illegible] | — — | — — |
| » » [illegible] | [illegible] | 65 — | Tegras Ottomane | — — | — — |
| » » 4,50 | [illegible] | 55 — | Chartered | [illegible] | [illegible] |
| Rend. Serba 4 010 | — — | — — | De Beers | [illegible] | [illegible] |
| Rendita Turca | 61 — | 61 [illegible] | Foresta Dorp. | — — | — — |
| Banca di Francia | — — | — — | Goldfeld | 62 — | 62 — |
| Banca di Parigi | 1179 | 1180 | Gattafuerte | [illegible] | — — |
| Credito Fondiario | 770 — | 7[illegible] — | Randfontein | — — | — — |
| Credit Lyonnais | 1332 | 1330 | Rand-Mines | [illegible] | 91 — |
| | | | Cambio su Italia | 74 — | 72 75 |
| | | | Cheque su Londra | 26 [illegible] | 26 10 |

Ponzo Giovanni, gerente.



Torino, 1918 — Tip. FRASSATI & C.